

Ente/Collegio: AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI SASSARI

Regione: Sardegna

Sede:

Verbale n. 72 del COLLEGIO SINDACALE del 05/10/2026

In data 05/10/2026 alle ore 9.30 si è riunito presso la sede della Azienda il Collegio sindacale regolarmente convocato.

Risultano essere presenti/assenti i Sigg.:

Presidente in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

MIRELLA PINTUS

Presente

Componente in rappresentanza della Regione

ERNESTO CARDONE

Presente

Componente in rappresentanza del Ministero della Salute

MONIA IBBA

Presente

Partecipa alla riunione

Gli argomenti all'ordine del giorno risultano essere i seguenti:

1) Relazione del Collegio sindacale al Bilancio 2023.

2) Varie ed eventuali.

ESAME ATTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

ATTI ESAMINATI NEI VERBALI PRECEDENTI

Ulteriori attività del collegio

Infine il collegio procede a:

Il Collegio sindacale, come concordato per le vie brevi, si è riunito in data odierna in modalità video/chiamata.

Il Presidente del Collegio sindacale rileva:

- che il sistema di video audio conferenza utilizzato consente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti e di regolare lo svolgimento dell'adunanza;

- è consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Il Collegio esamina il 1) punto all'ordine del giorno e rilascia la Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2023, che si allega al presente verbale quale sua parte integrante e sostanziale.

Punto 2)

Non sono stati trattati altri argomenti.

La seduta viene tolta alle ore 13.30 previa redazione, lettura e sottoscrizione del presente verbale.

Riguardo a quanto sopra, si osserva che:

AOUS
Data: 12/10/2026 09:55:20 PG/2026/0018450

BILANCIO D'ESERCIZIO

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2023

In data 05/10/2026 si è riunito presso la sede della AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI SASSARI il Collegio Sindacale, regolarmente convocato, per procedere all'esame del Bilancio dell'esercizio per l'anno 2023. Risultano essere presenti/assenti i Sigg.:

Dott.ssa Mirella Pintus

Dott.ssa Monia Ibba

Dott. Enrico Cardone

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 di cui alla delibera di adozione del Direttore Generale n. 525 del 17/11/2025, è stato trasmesso al Collegio Sindacale per le debite valutazioni in data 25/11/2025

con nota prot. n. 2025/0019385 del 25/11/2025 e, ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. N. 118/2011, è composto da:

- ☒ stato patrimoniale
- ☒ conto economico
- ☒ rendiconto finanziario
- ☒ nota integrativa
- ☒ relazione del Direttore generale

Il bilancio evidenzia una perdita di € 21.581.868,62 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 25.014.050,30, pari al 729 %.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 2023, espressi in Euro, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale	Bilancio di esercizio (2022)	Bilancio d'esercizio 2023	Differenza
Immobilizzazioni	€ 65.141.901,09	€ 75.662.345,02	€ 10.520.443,93
Attivo circolante	€ 457.721.873,38	€ 425.286.112,83	€ -32.435.760,55
Ratei e risconti	€ 21.664,01	€ 3.311.492,70	€ 3.289.828,69
Totale attivo	€ 522.885.438,48	€ 504.259.950,55	€ -18.625.487,93
Patrimonio netto	€ -321.964.653,95	€ -289.237.411,60	€ 32.727.242,35
Fondi	€ -44.397.055,50	€ -54.383.439,82	€ -9.986.384,32
T.F.R.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debiti	€ -156.161.204,08	€ -160.269.853,46	€ -4.108.649,38
Ratei e risconti	€ -362.524,95	€ -369.245,67	€ -6.720,72
Totale passivo	€ -522.885.438,48	€ -504.259.950,55	€ 18.625.487,93
Conti d'ordine	€ -31.396.722,00	€ -31.396.722,00	€ 0,00

Conto economico	Bilancio di esercizio (2022)	Bilancio di esercizio 2023	Differenza
Valore della produzione	€ 405.288.584,50	€ 424.090.729,14	€ 18.802.144,64
Costo della produzione	€ 396.599.649,35	€ 434.714.703,94	€ 38.115.054,59
Differenza	€ 8.688.935,15	€ -10.623.974,80	€ -19.312.909,95
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ -198.068,52	€ -543.091,11	€ -345.022,59
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ 5.696.556,17	€ 1.136.591,34	€ -4.559.964,83
Risultato prima delle imposte +/-	€ 14.187.422,80	€ -10.030.474,57	€ -24.217.897,37
Imposte dell'esercizio	€ 10.755.241,12	€ 11.551.394,05	€ 796.152,93
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ 3.432.181,68	€ -21.581.868,62	€ -25.014.050,30

Si evidenziano gli scostamenti tra bilancio di previsione 2023 e relativo bilancio d'esercizio:

Conto economico	Bilancio di previsione (2023)	Bilancio di esercizio 2023	Differenza
Valore della produzione	€ 385.584.129,89	€ 424.090.729,14	€ 38.506.599,25
Costo della produzione	€ 373.891.063,43	€ 434.714.703,94	€ 60.823.640,51
Differenza	€ 11.693.066,46	€ -10.623.974,80	€ -22.317.041,26
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ -382.446,73	€ -543.091,11	€ -160.644,38
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Proventi ed oneri straordinari +/-		€ 1.136.591,34	€ 1.136.591,34
Risultato prima delle imposte +/-	€ 11.310.619,73	€ -10.030.474,57	€ -21.341.094,30
Imposte dell'esercizio	€ 11.310.619,73	€ 11.551.394,05	€ 240.774,32
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ 0,00	€ -21.581.868,62	€ -21.581.868,62

Patrimonio netto	€ 289.237.411,60
Fondo di dotazione	€ 2.114.674,84
Finanziamenti per investimenti	€ 278.113.751,34
Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	€ 1.207.133,65
Contributi per ripiani perdite	€ 0,00
Riserve di rivalutazione	€ 0,00
Altre riserve	€ 25.951.538,71
Utili (perdite) portati a nuovo	€ 3.432.181,68
Utile (perdita) d'esercizio	€ -21.581.868,62

La perdita di € 21.581.868,62

☒ 1)	Si discosta in misura significativa dall'utile programmata e autorizzata dalla Regione nel bilancio di previsione anno 2023
☒ 2)	Riduce in misura sostanziale il Patrimonio netto dell'Azienda;
☒ 3)	Non vengono determinate le modalità di copertura della stessa.

In base ai dati esposti il Collegio osserva:

Il Collegio ha operato in tutela dell'interesse pubblico perseguito dall'Azienda e nella diligente attività di sorveglianza della contabilità per singoli settori e per rami di funzioni svolta secondo il criterio cd. "logico-sistematico", oltre che con controlli ispettivi non limitati ad atti isolati.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal CNDCEC e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed, in particolare, alla circolare n. 80 del 20.12.93 e la circolare n. 27 del 25.6.01, nonché alla circolare vademecum n. 47 del 21.12.01, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle Aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicabili, nonché è stato fatto riferimento ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio d'esercizio, esso è predisposto secondo le disposizioni del del D. lgs. N. 118/2011 esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione al bilancio d'esercizio non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del

codice civile.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 *bis* del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011, ed in particolare:

- ☐ La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- ☐ Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- ☐ Gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- ☐ Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- ☐ Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- ☐ I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- ☐ Sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424 *bis* del codice civile;
- ☐ I ricavi e i costi sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto dell'art. 2425 *bis* del codice civile;
- ☐ Non sono state effettuate compensazioni di partite;
- ☐ La Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Azienda, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal D. lgs. N. 118/2011.

Ciò premesso, il Collegio passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della nota integrativa:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

L'azienda non si è avvalsa della possibilità di adottare aliquote superiori.

In relazione alle spese capitalizzate il Collegio rileva:

Nessun rilievo in merito.

Non sono stati capitalizzati costi di impianto e di ampliamento.

L'iscrizione dei costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo non è avvenuta con il consenso del Collegio sindacale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati negli esercizi.

Nel valore di iscrizione in bilancio d'esercizio si è portato a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

L'azienda non si è avvalsa della possibilità di adottare aliquote superiori.

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione").

Finanziarie

Altri titoli

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.

Non esistono immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e di produzione e valore descrivibile dall'andamento del mercato. Per i beni fungibili il costo è calcolato con il metodo della media ponderata.

Il magazzino finale delle rimanenze si mantiene sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. Altri dati sono dettagliati nella presente relazione.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

(Evidenziare eventuali problematiche, dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione e descrivere, il particolare, il relativo fondo svalutazione crediti – esporre ad esempio la percentuale che rappresenta oppure se lo stesso è congruo all'ammontare dei crediti iscritti in bilancio.)

Si rimanda a quanto dettagliato nella presente relazione.

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

stato effettuato nel corso dell'anno con frequenza almeno quindicinale il riversamento presso il cassiere delle giacenze presenti sui c/c postali.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

(Tra i ratei passivi verificare il costo delle degenze in corso presso altre strutture sanitarie alla data del 31/12/2023.)

Trattamento di fine rapporto

Fondo premi di operosità medici SUMAI:

l'effettivo debito maturato verso i medici interessati in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti (Convenzione unica nazionale).

Tfr:

l'effettivo debito maturato verso i dipendenti per i quali è previsto in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondi per rischi e oneri

Il collegio non attesta l'avvenuto rispetto delle condizioni per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo.

Si rimanda a quanto dettagliato nella presente relazione.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

(Dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione)

Si rimanda a quanto dettagliato nella presente relazione.

(Indicare, per classi omogenee, i risultati dell'analisi sull'esposizione debitoria con particolare riferimento ai debiti scaduti e alle motivazioni del ritardo nei pagamenti.)

Si rimanda a quanto dettagliato nella presente relazione.

(Particolare attenzione "all'anzianità" delle poste contabili.)

Si rimanda a quanto dettagliato nella presente relazione.

Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale risultano gli impegni, le garanzie prestate, le merci presso terzi nonché gli altri conti d'ordine.

Canoni leasing ancora da pagare	€ 0,00
Beni in comodato	€ 31.396.722,00
Depositi cauzionali	€ 0,00
Garanzie prestate	€ 0,00
Garanzie ricevute	€ 0,00
Beni in contenzioso	€ 0,00
Altri impegni assunti	€ 0,00
Altri conti d'ordine	€ 0,00

(Eventuali annotazioni)

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito iscritte in bilancio sono contabilizzate per competenza e sono relative a:

(indicare i redditi secondo la normativa vigente – ad esempio irap e ired)

Il debito di imposta è esposto, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, nella voce debiti tributari.

I.R.A.P.	€ 11.540.421,05
I.R.E.S.	€ 10.973,00

Costo del personale

Personale ruolo sanitario	€ 139.728.499,78
Dirigenza	€ 73.934.267,78
Comparto	€ 65.794.232,00
Personale ruolo professionale	€ 780.218,56
Dirigenza	€ 743.038,29
Comparto	€ 37.180,27
Personale ruolo tecnico	€ 11.675.119,42
Dirigenza	€ 310.764,70
Comparto	€ 11.364.354,72
Personale ruolo amministrativo	€ 7.218.155,07
Dirigenza	€ 430.405,56
Comparto	€ 6.787.749,51
Totale generale	€ 159.401.992,83

Tutti suggerimenti

- Evidenziare eventuali problematiche come ad esempio l'incidenza degli accantonamenti per ferie non godute e l'individuazione dei correttivi per la riduzione del fenomeno:

- Variazione quantitativa del personale in servizio, indicando le eventuali modifiche della pianta organica a seguito anche di procedure concorsuali interne stabilite da contratto:

- Rappresentare a seguito di carenza di personale il costo che si è dovuto sostenere per ricorrere a consulenze o esternalizzazione del servizio:

- Ingiustificata monetizzazione di ferie non godute per inerzia dell'Amministrazione:

- Ritardato versamento di contributi assistenziali e previdenziali:

- Corresponsione di ore di straordinario in eccedenza ai limiti di legge o di contratto:

- Avvenuto inserimento degli oneri contrattuali relativi al rinnovo del contratto della dirigenza e del comparto:

- Altre problematiche:

Si rimanda a quanto dettagliato nella presente relazione.

Mobilità passiva

Importo	
---------	--

Farmaceutica

Il costo per la farmaceutica, pari ad € 76.594.396,83 che risulta essere con il dato regionale nonché nazionale, mostra un incremento rispetto all'esercizio precedente. istituite misure di contenimento della spesa, quali istituzione ticket regionale

stata realizzata in maniera sistematica e non casuale una attività di controllo tesa ad accertare il rispetto della normativa in materia di prescrizione e distribuzione dei farmaci.

Convenzioni esterne

Importo	
---------	--

Altri costi per acquisti di beni e servizi

Importo	€ 214.233.099,41
---------	------------------

Ammortamento immobilizzazioni

Importo (A+B)	€ 11.279.262,37
Immateriali (A)	€ 2.045.681,38
Materiali (B)	€ 9.233.580,99

Eventuali annotazioni

Proventi e oneri finanziari

Importo	€ -543.091,11
Proventi	€ 0,13
Oneri	€ 543.091,24

Eventuali annotazioni

Proventi e oneri straordinari

Importo	€ 1.136.591,34
Proventi	€ 4.364.640,44
Oneri	€ 3.228.049,10

Eventuali annotazioni

Ricavi

Le assegnazioni di contributi in conto esercizio da parte della Regione Autonoma della Sardegna per quota FS regionale ammontano ad euro 136.552.682,09. Le assegnazioni di contributi in conto esercizio da parte della Regione Autonoma della

Sardegna extra fondo ammontano ad euro 45.188.501,12.

Principio di competenza

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in Azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Attività amministrativo contabile

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del codice civile, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla

tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale. Nel corso delle verifiche si è proceduto ad accertare il rispetto degli accordi contrattuali con l'Istituto tesoriere, al controllo dei valori di cassa economica, al controllo delle riscossioni tramite i servizi CUP, al controllo sulle altre gestioni di fondi ed degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il

e

adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre

somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la non corretta/avvenuta

presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Il Collegio ha riscontrato che nel corso dell'anno si è provveduto, alle scadenze stabilite, alla trasmissione dei modelli (C.E./S.P/C.P./L.A.)

Sulla base dei controlli svolti

sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere. Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativo contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi vengono qui di seguito riportati:

Categoria		Tipologia
Personale	Altro	
		Si rimanda a quanto dettagliato nella presente relazione.
Oss:	***Attività amministrativo contabile. Si precisa che le dichiarazioni fiscali sono state inizialmente trasmesse dall'Azienda in via provvisoria non essendoci in carica il Collegio sindacale, Sono state successivamente ritrasmesse corrette con ravvedimento come risulta dalle verifiche effettuate.	

Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	
Accreditate	
Altro contenzioso	

i cui riflessi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico non possono essere ragionevolmente stimati alla data odierna e in merito si rileva:

Si rimanda a quanto dettagliato nella presente relazione.

Il Collegio

- Informa di aver ricevuto eventuali denunce (*indicandole*) e di aver svolto in merito le opportune indagini, rilevando quanto segue:
- Informa che nel corso dell'anno l'Azienda non è stata oggetto di verifica amministrativo-contabile a cura di un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica.
- Visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni esposte, attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la non conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D. lgs. 118/2011.

Il Collegio ritiene di esprimere un parere non favorevole al documento contabile esaminato.

Osservazioni

L'attuale Collegio sindacale si è insediato in data 11 marzo 2024 a seguito della deliberazione del Direttore Generale della Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari n. 126 del 01/03/2024. Con la deliberazione n. 513 del 20/03/2026 è stato nominato il Dott. Ernesto Cardone in sostituzione del componente dimesso Dott. Giorgio Cherchi.

Il Collegio ha preso atto dell'attività svolta durante l'intero esercizio 2023 dal Collegio sindacale nella precedente composizione come risultante dai verbali risultanti nell'applicativo PISA.

Dalle risultanze dei verbali redatti dal Collegio sindacale in carica nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 emerge che il predetto organo di controllo ha svolto i propri compiti di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e dalle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal CNDCEC, oltre alle circolari di riferimento emanate dal MEF ed ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.Lgs n. 118/2011.

L'attuale Collegio sindacale ha ricevuto in data 25 novembre 2025, via mail, la deliberazione della AOU di Sassari n. 525 del 17 novembre 2025 avente ad oggetto "Approvazione Progetto di Bilancio di esercizio Anno 2023" e al fine delle verifiche di propria competenza ha richiesto all'amministrazione in data 23 dicembre 2025, via mail, la disponibilità della seguente documentazione:

1. Bilancio di previsione 2023 definitivo (approvato RAS e relative delibere)
2. Conto annuale del personale 2023

3. Schema di riconciliazione tra Rendiconto Finanziario e Bilancio

4. Mastri contabili in pdf

5. Prospetti mensili di riepilogo delle movimentazioni di Cassa

6. Estratti conto bancari e relativi prospetti di riconciliazione

7. Tabelle relative alla valorizzazione della produzione rispetto ai flussi F, A, B

8. a) Voce Crediti: - elenco dei fornitori con relativi saldi e copia delle circolarizzazioni effettuate dall'Azienda e relative risposte
- elenco dei clienti con relativi saldi e copia delle circolarizzazioni effettuate dall'Azienda e relative risposte.
b) Voce Debito.

9. Dati relativi alle liquidazioni effettuate nell'anno 2023 relativamente ai fondi della contrattazione distinti per aree di appartenenza del personale (dirigenza sanitaria, dirigenza PTA, Comparto ruolo sanitario, e ruolo amministrativo/tecnico e dipendenti Università Sassari)

10. Libera professione (ALPI): documentazione relativa alla contabilità separata della libera professione intramuraria e in particolare: a) Introiti della libera professione intramuraria; b) Compensi erogati al personale medico che svolge la libera professione con l'indicazione del numero dei dirigenti e della quota media erogata nell'anno; c) Compensi erogati al personale di supporto diretto alla libera professione, con l'indicazione della quota media, distinti tra Comparto e Dirigenza; d) Compensi erogati al personale di supporto indiretto alla libera professione, con l'indicazione della quota media, distinti tra Comparto e Dirigenza; e) Compensi erogati sul fondo di perequazione 5% della dirigenza medica, con l'indicazione del numero dei dirigenti destinatari e della relativa quota media; f) Costi sostenuti dall'Azienda per l'esercizio della libera professione intramuraria; g) Eventuali somme accantonate per la riduzione delle liste di attesa/potenziamento dell'attività istituzionale; h) Saldo positivo/negativo della contabilità separata ALPI obbligatoria; i) Sintetiche informazioni sugli adempimenti previsti dalle ultime disposizioni regionali e nazionali in merito alla libera professione intramuraria, con particolare riferimento al sistema di prenotazione, riscossione e pubblicità delle tariffe e delle prestazioni offerte all'utenza.
Oltre a quanto sopra indicato, si sottolinea l'urgenza di ricevere tutta la documentazione richiesta anche con l'ultimo verbale n. 51/2025.

11. Spese Attività di Formazione: documentazione relativa alla spesa che l'Azienda poteva sostenere nell'anno 2020 suddivisa per le aree di appartenenza del personale rispetto al monte salari complessivo per lo stesso anno e il dettaglio della spesa effettivamente sostenuta per le diverse aree della Dirigenza e del Comparto, distinguendo l'area sanitaria da quella amministrativa e tecnica, specificando il numero dei crediti ECM garantiti al personale sanitario tramite finanziamento aziendale. Distinzione tra spesa di formazione residenziale (organizzata dalla stessa Azienda) e per l'aggiornamento professionale di tipo specialistico autorizzata e fruita c/o terzi facendo riferimento al monte salari.
Oltre a quanto sopra indicato, si sottolinea l'urgenza di ricevere tutta la documentazione richiesta anche con l'ultimo verbale n. 51/2025.

12. Relativamente alla problematica relativa agli incentivi tecnici si sottolinea l'urgenza di ricevere tutta la documentazione richiesta anche con l'ultimo verbale n. 51/2025.

13. Cause contenzioso in corso al 31.12.2023 e comunque entro la scadenza dei termini di approvazione del bilancio 2023 e relativo Fondo rischi con dettaglio dei calcoli effettuati per la costituzione- Altri fondi rischi.

14. Immobilizzazioni Materiali: o Libro cespiti/Inventario o Schede contabili dei movimenti di incremento e decremento del Imm.ni Materiali con dettaglio di: costi storici, fondi ammortamento, ripartite per categoria. o Eventuali perizie di valutazione delle Imm.ni Materiali.

15. Immobilizzazioni Immateriali: o Schede contabili dei movimenti di incremento e decremento delle Imm.ni Immateriali con dettaglio di costo storico, fondi ammortamento, ripartite per categoria. o Eventuali perizie di valutazione delle Imm.ni Immateriali

16. Ratei e risconti attivi e passivi: Prospetti di calcolo e giustificativi di spesa

17. Dichiarazioni fiscali e previdenziali e relativo calcolo imposte

18. Finanziamento agli investimenti: Documentazione relativa all'origine e agli utilizzi

19. Riserve e contributi per piano perdite: Documentazione relativa all'origine e agli utilizzi e relative coperture

20. Inventario delle Rimanenze

21. Contributi in conto esercizio: Documentazione relativa all'origine

22. Proventi e oneri finanziari: Giustificativo dell'importo, della natura e della competenza temporale

23. Proventi e oneri straordinari: Giustificativo dell'importo, della natura e della competenza temporale

La documentazione è stata ricevuta in data 5 febbraio 2026 e successivamente integrata in data in data 6 marzo 2026 con "Doc. 9 – dati relativi alle liquidazioni effettuate nell'anno 2023 relativi ai Fondi contrattuali per area di appartenenza del Personale Universitario".

Il Collegio ha inoltre ricevuto alcune informazioni verbali relative al bilancio 2023 durante l'incontro avvenuto presso la Direzione Generale della AOU di Sassari il 14/05/2026, presenti anche rappresentanti dell'Assessorato della Sanità regionale.

Successivamente, in data 17 maggio 2026 il Collegio ha effettuato la seguente richiesta:

- 1) elenco clienti privati con quadratura rispetto al dato del bilancio;
- 2) elenco debiti v/fornitori con quadratura rispetto al dato bilancio;
- 3) copia della comunicazione della Regione Sardegna in merito al credito vantato nei confronti dell'ex Policlinico Universitario e documentazione dalla quale risulti la procedura straordinaria di crisi che l'ente ha in corso;
- 4) quadratura dei dati sulla tempestività dei pagamenti rispetto ai seguenti tre documenti analizzati dal collegio: PCC, nota integrativa e relazione sulla performance 2023;
- 5) elenco preciso delle cause civili al 31/12/2023 (instaurate e non e anche diffide) con il dettaglio delle stesse distinte x ruoli di appartenenza del personale, nonché i contenziosi con il personale medico dell'Università di Sassari relativi al protocollo stipulata tra Ras e le aziende ospedaliere di Sassari e Cagliari.

In data 19 maggio 2026 è stata resa disponibile la seguente documentazione:

- 1) la quadratura del mastro crediti verso clienti rispetto al dato del bilancio di verifica e riclassificato NSIS;
- 2) la quadratura del mastro debiti v/fornitori rispetto al dato del bilancio di verifica e al dato riclassificato NSIS;
- 3) copia della documentazione relativa al credito vantato nei confronti dell'ex Policlinico Sassarese in fallimento e la documentazione RAS dalla quale risulta la contabilizzazione del valore di pay back tra i crediti verso soggetti privati.
- 4) con riferimento al presente punto, si trasmette la documentazione presentata in riscontro al Verbale n. 25, i cui esiti sono stati rappresentati nel verbale 3, che per comodità si allega.

In data 29 maggio 2026 l'azienda ha reso disponibile l'elenco dei contenziosi in essere e delle diffide, integrato successivamente in data 16 giugno 2026 con i valori delle pretese dei vari contenziosi.

Il Collegio ha proceduto ad effettuare le verifiche di propria competenza relative al bilancio consuntivo 2023 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari con la documentazione resa disponibile dall'Amministrazione ed ha redatto la Relazione, parte integrante del presente verbale e relativa ai punti sotto riportati.

PUNTO 1-3- Bilancio di previsione 2023 definitivo (approvato RAS e relative delibere) + riconciliazione tra Rendiconto Finanziario e Bilancio.

Il Collegio sindacale precedentemente in carica aveva ricevuto la deliberazione del Direttore Generale n. 461 del 28/04/2023 avente ad oggetto "Bilancio Preventivo Economico anni 2023/2024/2025 – modifica della delibera n. 1038 del 14.11.2022" e relativi allegati e la delibera del Direttore Generale n. 1038 del 14.11.2022 avente ad oggetto Bilancio Preventivo Economico anni 2023/2024/2025 e relativi allegati.

Il bilancio preventivo economico 2023-2025 è stato adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 1038 del 14/11/2022 e successivamente modificato con deliberazione n. 461 del 28/04/2023, a seguito delle indicazioni regionali di cui alle note RAS n. 682 del 10/01/2023, n. 9009 del 28/03/2023 e n. 10312 del 12/04/2023.

Il Collegio sindacale precedentemente in carica, con verbale n. 8 del 19/05/2023, ha espresso parere favorevole sul bilancio preventivo 2023, ritenendo le previsioni attendibili, congrue e coerenti con il Piano di attività, con i finanziamenti regionali e con le direttive regionali e centrali. Il preventivo prevedeva il pareggio di bilancio.

Il raffronto tra il bilancio preventivo 2023 e il bilancio di esercizio 2023 evidenzia i seguenti scostamenti:

- valore della produzione: previsione € 385.584.129,89, consuntivo € 424.090.729,14; scostamento (consuntivo meno previsione): + € 38.506.599,25;
- costi della produzione: previsione € 373.891.063,43, consuntivo € 434.714.703,94; scostamento (consuntivo meno previsione): + € 60.823.640,51;
- differenza tra valore e costi della produzione: previsione € + 11.693.066,46, consuntivo € 10.623.974,80; scostamento (consuntivo meno previsione): €- 22.317.041,26;
- proventi e oneri finanziari: previsione - € 382.446,73, consuntivo - € 543.091,11; scostamento (consuntivo meno previsione): - € 160.644,38; proventi e oneri straordinari: previsione € 0,00, consuntivo + € 1.136.591,34; scostamento: + € 1.136.591,34;
- imposte dell'esercizio: previsione € 11.310.619,73, consuntivo € 11.551.394,05; scostamento (consuntivo meno previsione): + € 240.774,32;
- risultato d'esercizio: previsione € 0,00 (pareggio), consuntivo - € 21.581.868,62; scostamento (consuntivo meno previsione): - € 21.581.868,62.

Il Collegio rileva che lo scostamento dei costi della produzione rispetto alla previsione (+ € 60.823.640,51) ha superato lo scostamento del valore della produzione (+ € 38.506.599,25); la differenza tra i due scostamenti è pari a € 22.317.041,26.

Rileva altresì che l'esercizio si è chiuso con una perdita di € 21.581.868,62 a fronte del pareggio programmato e autorizzato.

Alla luce delle risultanze esposte, il Collegio richiama l'attenzione della Direzione Generale sul significativo deterioramento degli equilibri economico-finanziari dell'Azienda registrato nell'esercizio 2023.

Il Collegio ha esaminato il Rendiconto finanziario (Allegato A 2/2 al bilancio di esercizio 2023), unitamente allo schema di riconciliazione trasmesso dall'Azienda con nota prot. PG/2026/2273 del 05/02/2026 (Doc. 3), verificandone la coerenza con i principi enunciati dal D.Lgs. n. 118/2011 e la riconciliazione con i dati dello stato patrimoniale e della nota integrativa.

Il flusso di cassa complessivo, negativo per € 35.090.240,15, corrisponde alla variazione delle disponibilità liquide risultante dallo stato patrimoniale (da € 132.428.060,75 a € 97.337.820,60).

Punto 2 -Conto annuale del personale 2023.

Considerando le criticità emerse in sede di certificazione del bilancio 2022 relativamente al Conto Annuale 2022, riferite anche al conto annuale dei precedenti esercizi (2020 e 2021), si ritiene necessario ripartire dalla suddetta annualità.

Anno 2022

Allo stato attuale, i dati del conto annuale dell'anno 2022 relativi alla contrattazione integrativa del personale Dirigente Sanitario, PTA e del Comparto risultano inseriti nell'applicativo dedicato solo parzialmente.

Inoltre, le poche informazioni presenti appaiono errate rispetto ai parametri del sistema di controllo SICO, rendendo la rilevazione imprecisa e non coerente con le risultanze dei pareri resi in sede di certificazione dei relativi accordi contrattuali (verbale n. 17 del 09/11/2023 e verbale n. 18 del 21/11/2023).

A tal proposito, la Ragioneria Territoriale dello Stato (RTS) di Sassari, in qualità di ufficio di controllo di primo livello, aveva già richiesto all'Azienda la chiusura della rilevazione con nota prot. n. 18278 del 18 luglio 2024, richiamata con successivi solleciti del 3 settembre 2024 (prot. n. 21063) e del 28 ottobre 2025 (prot. n. 25102).

Si evidenzia che, in data 8 novembre 2025 il Conto Annuale 2022 è stato convalidato automaticamente dal sistema SICO, nonostante l'incompletezza dei dati richiesti.

Anno 2021

Il Conto annuale del personale per l'anno 2021 risulta certificato dal sistema in data 04/04/2023 nonostante l'incompletezza dei dati richiesti, come avvenuto per l'anno 2022, con la differenza che in questo conto annuale non risultano dichiarate le date di costituzione/certificazione dei relativi fondi contrattuali inseriti.

Anno 2020

Il Conto annuale del personale per l'anno 2020 non risulta certificato.

In particolare, dall'analisi delle anomalie è emersa la presenza della Squadratura n.6 che impedisce la certificazione del modello nonostante siano state consuntivate le tabelle 15 e SICI e l'amministrazione nel conto annuale ha dichiarato la certificazione disgiunta dei fondi avvenuta nel 2021 (dirigenti sanitari e PTA rispettivamente 04/08/2021 e 23/11/2021, mentre comparto 19/07/2021 e 15/11/2021): al riguardo, non risulta sia stata messa in atto la procedura prevista per il superamento di detta anomalia, come stabilito dalla Circolare MEF/RGS n. 18 del 28/06/2021.

In data 30 luglio 2026, la Ragioneria Territoriale dello Stato (RTS) di Sassari ha inviato, con nota prot. n. 17743, un sollecito all'AOU di Sassari chiedendo di completare la rilevazione dell'anno 2020 entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, evidenziando la vetustà dell'annualità ancora da completare.

Al momento, nonostante la nota n. 15079 del 12/08/2026 con la quale l'amministrazione assicurava alla RTS di Sassari l'adempimento nel più breve tempo possibile, non è stata effettuata alcuna integrazione permanendo la squadratura n. 6 (fondi contrattuali) che non permette la certificazione del conto annuale.

Anno 2023

Il modello del Conto Annuale 2023 risulta certificato in data 12/04/2025, pur in presenza di incompletezze nei dati richiesti dal sistema SICO.

Non risultano infatti nello stesso le date di costituzione/certificazione dei relativi fondi, nonostante per il personale del comparto la certificazione dei fondi contrattuali e i relativi accordi sindacali da parte del Collegio sindacale siano avvenuti, rispettivamente, in data 26/11/2024 (Verbale n. 35/2024) e in data 09/12/2024 (Verbale n. 36/2024).

Anno 2024

Per il Conto Annuale dell'anno 2024 si rileva la medesima criticità riscontrata per il 2023.

Anno 2025

L'annualità 2025, attualmente in corso di rilevazione, nonostante il termine fosse al 25/07/2026, non ha superato al momento i controlli NSIS.

Punto 4-5-6.- Mastri contabili -Prospetti mensili di riepilogo delle movimentazioni di Cassa- Estratti conto bancari e relativi prospetti di riconciliazione.

Anche le verifiche di cassa sono state effettuate dal precedente Collegio sindacale in carica per quanto attiene il primo e secondo trimestre 2023, mentre sono state verificate da questo Collegio per il periodo relativo al terzo e quarto trimestre 2023, come risulta dai verbali pubblicati su PISA dai quali non risultano rilevate incongruenze.

Punto 7 - Tabelle relative alla valorizzazione della produzione rispetto ai flussi F, A, B.

Il Collegio ha esaminato i dati del Valore della Produzione iscritti nel Conto Economico 2023 e la relativa valorizzazione del volume di prestazioni sanitarie rendicontate nei flussi Flusso F (Farmaceutica), Flusso A (Ambulatoriale) e Flusso B (Ricoveri/SDO).

Punto 8 – Crediti-debiti.

CREDITI

Si riscontra un'analitica rappresentazione degli stessi distinti per Stato, regione, comuni, aziende pubbliche, clienti privati, enti regionali e v/altri.

I crediti presenti nell'attivo circolante passano da € 290.557.688,87 nel 2022 a € 301.640.213,87 nel 2023, con un aumento, pari alla differenza tra i due saldi, di € 11.082.525,00, dovuto in prevalenza all'aumento dei crediti v/altri, passati da € 16.353.848,48 a € 26.269.220,80 (incremento, pari alla differenza tra i due saldi: € 9.915.372,32). Tale incremento deriva principalmente dai crediti v/gestioni liquidatorie, passati da € 2.668.687,33 a € 10.184.627,99 (incremento: € 7.515.940,66), e dai crediti v/clienti privati, passati da € 9.048.000,65 a € 12.654.117,65 (incremento: € 3.606.117,00), in parte compensati dalla riduzione degli altri crediti diversi (da € 4.125.246,32 a € 2.897.005,75; decremento: € 1.228.240,57).

In particolare, si evidenziano:

– crediti v/clienti privati per € 12.654.117,65, dei quali € 3.547.149,95 esposti in nota integrativa come esigibili tra 1 e 5 anni, ma formati in esercizi precedenti al 2023, di cui € 1.970.056,07

risalenti al 2019 e agli anni precedenti.

Nel saldo sono compresi crediti per pay back per € 7.879.596,95;

- crediti v/gestioni liquidatorie per € 10.184.627,99, dei quali € 7.532.994,47 sorti nel 2023 ed € 2.651.633,52 formati in esercizi precedenti ed esposti come esigibili tra 1 e 5 anni.

Si rileva che l'Azienda non ha proceduto alla svalutazione di crediti iscritti nell'attivo circolante nonostante la presenza di crediti di difficile riscossione.

In merito è opportuno ricordare che anche la Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Sardegna nella deliberazione n. 44 del 16/02/2026/PRSS sul bilancio di esercizio 2022 aveva invitato l'Azienda a proseguire le azioni amministrative e negoziali per la riscossione dei crediti e a verificare costantemente la congruità del fondo di svalutazione crediti, sottolineando che la

presenza di crediti di dubbia esazione potrebbe impattare negativamente sugli equilibri di bilancio.

La stessa Azienda, con nota del 7 maggio 2026, ha rappresentato al Collegio "la presenza di criticità inerenti all'esigibilità, con riferimento ad alcune partite attualmente in pre-contenzioso/contenzioso e/o riferite ad Aziende in stato di fallimento".

Ciononostante, con successiva nota del 3 luglio 2026, ha comunicato di non aver proceduto ad alcuna svalutazione.

Le ragioni addotte sono la pendenza della procedura fallimentare e dei contenziosi e il timore che la svalutazione "potrebbe ledere la linea difensiva aziendale", rinviando alla chiusura del bilancio 2025.

Il Collegio rileva che tale impostazione non è conforme all'art. 2426, comma 1, n. 8, c.c. e al principio contabile OIC 15. Ai sensi di quest'ultimo, un credito deve essere svalutato nell'esercizio in cui si ritiene probabile che abbia perso valore (par. 59).

Tra gli indicatori di perdita di valore il principio indica espressamente le significative difficoltà finanziarie del debitore e la probabilità che il debitore dichiari fallimento o attivi altre procedure concorsuali (par. 60).

Nel caso di specie tali indicatori risultano non solo presenti, ma riconosciuti dalla stessa Azienda.

Le esigenze di strategia processuale non costituiscono, per il citato principio, un criterio idoneo a derogare alla valutazione al presumibile valore di realizzo. Il rinvio della svalutazione a un esercizio successivo contrasta inoltre con il principio di competenza.

Si rileva pertanto che l'attivo patrimoniale risulta sovrastimato per effetto dell'iscrizione al valore nominale di crediti di dubbia esigibilità, con conseguente esposizione del bilancio al rischio del loro mancato incasso.

Questa criticità è accentuata dal fatto che l'esercizio 2023 chiude con una perdita di € 21.581.868,62.

La corretta rilevazione della svalutazione dei crediti avrebbe palesato un ulteriore peggioramento del risultato d'esercizio.

Il Collegio evidenzia, pertanto, una manifesta incapacità della gestione di competenza di assorbire gli oneri derivanti da una rappresentazione prudente del valore dei crediti.

DEBITI

Il Collegio ha proceduto a verificare la situazione relativa ai debiti.

Il Collegio sindacale, anche a seguito della presa visione della deliberazione n. 44/2026/PRSS della Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sardegna, relativa ai controlli per l'esercizio 2022, ha riscontrato le seguenti irregolarità/criticità anche per l'anno 2023:

- l'inosservanza dei termini di adozione e approvazione del bilancio d'esercizio 2023;
- la presenza di una cospicua mole di debiti verso fornitori;
- prestazioni sanitarie da recuperare al 31 dicembre 2023.

Il Collegio, in ossequio alla Circolare n. 1 del 03/01/2024 del MEF-Dipartimento della Ragioneria dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica aveva effettuato un controllo relativamente all'anno 2023 utilizzando:

- 1) Indicatore tempestività pagamenti/tempi medi di ritardo anno 2023 trasmessi al Collegio e pubblicati nel sito dell'azienda

ospedaliera;

2) Rilevazione dei tempi medi di pagamento estrapolati dalla sezione monitoraggio della PCC area RGS.

Si rende necessario distinguere l'indice di tempestività dei pagamenti (noto come "ITP" di cui al D.LGS n. 33/2013 e DPCM 22/09/2014) dall'indicatore di tempestività dei pagamenti (noto come "TMR annuale" di cui all' art. 1, comma 860 e 861 Legge n.145/2018 e PNRR), quest'ultimo desunto solo dalla Piattaforma Crediti commerciali in uso alla Ragioneria Generale dello Stato. Relativamente alle verifiche del 2023 sullo Stock del Debito PCC della RGS il Collegio aveva riscontrato una differenza tra i dati presenti nella PCC ed i dati resi disponibili al Collegio e pubblicati nel sito dell'Azienda.

Si evidenzia di seguito la situazione rilevata nell'anno 2023 segnalando che il valore del ritardo ponderato per essere rispettoso della norma deve riportare un valore negativo:

-nel prospetto di cui al punto 1) viene riportato dall'amministrazione un totale pagato di € 195.925.993,03 per un totale di

fatture di n. 17825 con l'indicazione di tempi medi di pagamento (ITP) pari a 20,35 giorni, mentre nel sito della AOU di Sassari risultava pubblicato un importo differente per € 200.148.719,89 per un totale di fatture di n. 22960 e l'indicazione di tempi medi di pagamento uguale a giorni 20,35.

-nel prospetto di cui al punto 2), I TEMPI MEDI DI PAGAMENTO (estrapolati dalla PCC) RISULTANO DI 3,75 GIORNI; PERTANTO, SI REGISTRA IL NON RISPETTO DEI TEMPI MEDI DI PAGAMENTO (TMR annuale).

In merito il Collegio sindacale aveva preso atto delle precisazioni ricevute dall'amministrazione con riguardo all'analisi del file estratto dalla PCC Stock del debito (nota prot. n. 15081 del 12/09/2024) con le quali veniva chiarito che le differenze rilevate nelle due basi dati tra AO USS e PCC riguardavano "le fatture rilevate contabilmente chiuse con nota di credito da AO USS (NO ordinativo SIOPE – flusso PCC) sono considerate in PCC Incluse nel calcolo come fatture pagate. Ne deriva che l'indicatore PCC risultava influenzato dal maggiore importo delle suddette fatture poiché il calcolo dell'indicatore oggetto di analisi derivava dallo Stock del Debito che risultava chiuso; mentre, l'indicatore AO USS teneva conto dello Stock del debito pagato".

Il Collegio ha invitato per il futuro l'Azienda alla corretta alimentazione dei dati in PCC.

Nonostante le precisazioni ricevute è chiaro che i dati risultanti nella PCC area RGS restano quelli sopra rilevati senza possibilità di modifica.

Da una ulteriore verifica effettuata in sede di controllo del bilancio 2023 si è rilevato che l'Amministrazione della AOU di Sassari ha inserito nuovi dati modificativi dei precedenti sopra riportati (non resi disponibili al Collegio) pubblicando nel proprio sito l'indice di tempestività dei pagamenti pari a -4,51 (ITP) e il tempo medio di ritardo dei pagamenti (TMR annuale) pari a 58,91 con un ritardo ponderato calcolato in giorni -1,09 (con base 60 giorni come previsto normativamente).

Inoltre, dai dati indicati nella Nota Integrativa al bilancio 2023 (pag. 99) risulta indicato quale "Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali" il valore di 20,35, dato discordante da quello che risulta ulteriormente pubblicato nel sito aziendale, come sopra menzionato, che riporta invece un valore di ITP pari a -4,51.

In relazione a quanto sopra rilevato, si evidenzia che l'art. 10 del DPCM 22/09/2014 "Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti" dispone che:

"1. Le amministrazioni pubblicano l'«indicatore annuale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

2. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le amministrazioni pubblicano l'«indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 2, del presente decreto entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

3. Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" di cui all'allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013."

Inoltre, si ricorda che tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. In particolare, tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 08/12/2023, prevede che entro il trimestre 2025 (Q1 2025) con

conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle Pubbliche Amministrazioni:

- i) Amministrazioni Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli Altri enti;
- ii) le Regioni e Province autonome;
- iii) gli Enti locali;
- iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Il perimetro soggettivo rilevante ai fini della misurazione dei predetti target comprende le Pubbliche Amministrazioni registratesi nella Piattaforma per i crediti commerciali (PCC).

Sono tenuti alla registrazione nella predetta Piattaforma le Amministrazioni/Enti Pubblici indicati dall'art.1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 che contempla, oltre ai soggetti dell'elenco Istat del SEC 2010 (Lista S13), le Autorità Indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel cui ambito ricadono pure gli Enti Pubblici non Economici Nazionali, Regionali e Locali.

Il rispetto dei tempi di pagamento sarà misurato per ciascuno dei quattro comparti pubblici stabiliti dalla riforma e, quindi, per i singoli enti che ne fanno parte, sulla base degli indicatori dei tempi medi di pagamento e di ritardo stabiliti dagli OA.

In particolare, i target da raggiungere sono fissati in 60 giorni, per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, e in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento dei restanti comparti; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo.

Relativamente al SISTEMA SANITARIO NAZIONALE nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance l'art. 1 comma 865 della legge n. 148 del 2018 ha disposto per gli enti del SSN che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono AD INTEGRARE I CONTRATTI DEI RELATIVI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI INSERENDO UNO SPECIFICO OBIETTIVO VOLTO AL RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO AI FINI DEL RICONOSCIMENTO DELL'INDENNITÀ DI RISULTATO e relative conseguenze.

La quota dell'indennità di risultato condizionata al già menzionato obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento.

La predetta quota dell'indennità di risultato:

- a) non è riconosciuta qualora l'ente sanitario registri ritardi superiori a sessanta giorni oppure in caso di mancata riduzione di almeno il 10 per cento del debito commerciale residuo;
- b) è riconosciuta per la metà qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra trentuno e sessanta giorni;
- c) è riconosciuta per il 75 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra undici e trenta giorni;
- d) è riconosciuta per il 90 per cento qualora l'ente sanitario registri ritardi compresi fra uno e dieci giorni.

Il Collegio in sede di verifica dei fondi contrattuali ha avuto modo di esaminare la Relazione sulla performance 2023, approvata con deliberazione n. 340 del 27/06/2024, trasmessa dall'Azienda il 07/05/2026 e pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente.

L'obiettivo del Direttore Generale relativo ai tempi di pagamento dei debiti commerciali ex art. 1, comma 865, L. 145/2018 (peso 30/100) è misurato con l'indicatore "numero medio di giornate di ritardo" (TMR), con standard pari a zero giorni.

Il risultato rilevato nella stessa relazione è quello di 58,91 giorni e l'obiettivo è stato dichiarato "raggiunto" (pag 38 della relazione sulla performance).

Il Collegio prende atto che l'Amministrazione ha utilizzato i dati aggiornati successivamente alla nota prot. n. 15081 del 12/09/2024 sopra citata.

Al contempo, questo Organo di controllo si riserva di effettuare una tempestiva verifica sulle risultanze a decorrere dall'esercizio 2023, rilevando che i dati riportati nella Nota integrativa al bilancio di esercizio 2023 (peraltro indicati con riferimento al bilancio 2022) non risultano coerenti con quelli pubblicati sul sito istituzionale dell'AOU di Sassari; ciò al fine di accertare se le informazioni da ultimo pubblicate siano corrette e sostitutive di quelle precedentemente rese note.

Punto 9-

In merito ai fondi contrattuali del personale dell'AOU di Sassari, il Collegio sindacale ritiene opportuno inserire un paragrafo

dedicato in calce alla presente relazione, così da evidenziare le criticità emerse durante le verifiche, suddivise per area di appartenenza (dirigenza sanitaria, dirigenza PTA, comparto ruolo sanitario/amministrativo/tecnico e dipendenti dell'Università di Sassari).

Punto 10. -Libera professione (ALPI).

Per quanto riguarda la verifica relativa all'ALPI, a seguito delle dettagliate richieste e osservazioni contenute nei vari verbali, da ultimo il n. 69 del 13 agosto 2026, il Collegio ha ricevuto in data 29/07/2026 la nota prot. n. 14368 di pari data, ad oggetto:

“Regolamento per l'Organizzazione e la disciplina della Libera Professione Intramuraria – Attività Sanitarie a pagamento e Protocollo applicativo”.

Contestualmente, sono stati resi disponibili i seguenti atti e documenti:

- Preaccordo sindacale;
- Proposta di Regolamento per l'Organizzazione e la disciplina della Libera Professione Intramuraria – Attività Sanitarie a pagamento;
- Proposta di Protocollo applicativo del Regolamento per l'Organizzazione e la disciplina della Libera Professione Intramuraria – Attività Sanitarie a pagamento.

Con riferimento alla documentazione ricevuta, ai fini dell'espletamento dei controlli di competenza di questo Organo di controllo (ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 123/2011 e della normativa vigente in materia di ALPI), il Collegio ha richiesto la trasmissione della seguente documentazione integrativa e dei relativi chiarimenti:

1. Commissione Paritetica

I verbali della Commissione Paritetica che, come si desume dalla relazione illustrativa, ha predisposto i documenti sottoposti alla contrattazione integrativa con le OO.SS. della dirigenza sanitaria (ai sensi dell'art. 5 del CCNL di riferimento).

2. Supporto Diretto

Con riferimento ai compensi per il supporto diretto, chiarimenti in ordine alla variabilità degli onorari dei professionisti su cui viene calcolata la percentuale (%) spettante al supporto medesimo (valore minimo e massimo) a parità di tipologia di prestazione e di impegno orario.

3. Supporto Indiretto

- a) I riferimenti di legge o delle disposizioni dei CCNL di comparto e della dirigenza da cui sono stati desunti i compensi orari da attribuire alle diverse figure professionali coinvolte nell'attività;
- b) Il costo complessivo del personale afferente alla SSD CUP ALPI, con specificazione delle funzioni espletate e dell'impegno orario distinto per attività istituzionale e per attività ALPI, sia in orario di servizio che fuori orario di servizio;
- c) Il ruolo del Responsabile del Servizio (dirigente sanitario/PTA), il numero del personale dirigente PTA assegnato alla struttura che gestisce l'ALPI all'interno dell'Azienda, le funzioni svolte e il relativo impegno orario, il tutto debitamente documentato e rendicontato;
- d) Le funzioni espletate dagli altri servizi aziendali coinvolti, l'impegno orario documentato e il numero dei dipendenti interessati per lo svolgimento dell'attività ALPI.

4. Fondo Perequazione ALPI (ex art. 22, comma 2, D.P.C.M. 27 marzo 2000)

- a) Il numero dei dirigenti sanitari aventi diritto di accesso al fondo, suddiviso per singolo anno fino all'anno 2025, la quota media non superabile e le quote effettivamente liquidate nel medesimo arco temporale;
- b) Copia delle delibere/determine di liquidazione relative al saldo per gli anni 2007-2015, per l'anno 2016 e per le annualità successive, adottate a seguito delle criticità già segnalate da questo Collegio Sindacale nei precedenti verbali.

5. Determinazione delle Tariffe e Dettaglio Costi

La documentazione trasmessa alle OO.SS. ai fini della contrattazione in data 21/07/2026, con il dettaglio dei costi aziendali rilevati attraverso la contabilità analitica che, oltre alle percentuali (%) fissate per legge (art. 1, comma 4, D.L. n. 158/2012 - c.d. Legge Balduzzi, convertito con L. n. 189/2012, e quote per il Fondo Perequazione della dirigenza sanitaria), si sommano all'onorario del professionista/équipe nella determinazione della tariffa finale richiesta all'utente.

Il Collegio Sindacale, come già evidenziato, già in precedenti occasioni, ai cui verbali si rinvia integralmente per quanto non espressamente richiamato nella presente relazione, aveva formulato osservazioni, rilievi e richieste documentali sullo specifico argomento.

Si richiamano, in particolare:

- Il verbale n. 51 del 21/12/2025 (in occasione del bilancio preventivo economico anni 2026/2027/2028);

- Il verbale n. 57 del 19/02/2026 (in occasione del riscontro alla nota aziendale prot. n. 2567 del 10/02/2026, inerente al precedente Regolamento ALPI, al Protocollo applicativo per l'anno 2025, alla Relazione illustrativa e alla Relazione tecnico-finanziaria).

A tal proposito, questo Collegio evidenzia che la nota aziendale prot. n. 4975 del 18/03/2026, inviata a riscontro dei rilievi e osservazioni di cui al verbale n. 57/2026, non è risultata né esaustiva né idonea a superare le criticità in esso rappresentate. Questo Collegio Sindacale ribadisce la necessità di un sollecito ed esaustivo riscontro, corredato dalla documentazione più volte richiesta e ad oggi non ancora trasmessa, riservandosi di definire le proprie verifiche sulla materia.

A tal fine, si evidenzia la gravità della mancata attivazione della contrattazione integrativa preliminare per la gestione economica complessiva della Libera Professione Intramuraria (dalla determinazione delle tariffe all'impiego dei proventi), unitamente alla mancata implementazione della contabilità separata ALPI.

Al riguardo, si sottolinea che l'obbligo di tenuta della contabilità separata è tassativamente prescritto dall'intero quadro normativo in materia (dal D.P.R. n. 270/1987 alla L. n. 120/2007), oltre a costituire un requisito essenziale ai fini della verificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie.

Come chiarito dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 86 del 13/03/2002, tale obbligo si intende soddisfatto mediante l'adozione di un piano dei conti sufficientemente dettagliato da distinguere univocamente i costi e i ricavi di ciascuna attività, funzionalità già garantita e resa disponibile dall'infrastruttura contabile del Progetto Regionale SISAR nell'ambito del Piano dei Conti delle AA.SS. della RAS.

Il Collegio rileva la propria impossibilità ad individuare lo specifico fondo destinato al recupero delle liste d'attesa (cd. "Fondo Balduzzi") e di verificarne l'effettivo utilizzo nel corso dell'esercizio 2023.

Inoltre, in assenza dell'implementazione della contabilità separata, questo Organo di controllo si trova nell'impossibilità di accertare la congruità e la reale entità dei costi direttamente sostenuti dall'Azienda per tale finalità, nella considerazione che la stessa contabilità separata deve chiudere annualmente in pareggio senza costi aggiuntivi a carico del bilancio aziendale.

Punto 11- Spese Attività di Formazione.

Il Collegio, preso atto della documentazione pervenuta e valutata la complessità e l'ampiezza degli accertamenti richiesti, rinvia l'analisi di dettaglio della materia a una successiva e mirata verifica, che verrà condotta in tempi brevi.

Punto 12. - Incentivi tecnici.

Per quanto riguarda la verifica relativa all'individuazione e al pagamento degli incentivi tecnici, a seguito delle dettagliate richieste e osservazioni contenute nei vari verbali, da ultimo il n. 69 del 13 agosto 2026, il Collegio ha ricevuto in data 21/09/2026 la nota prot. n. 16984, con la quale l'Amministrazione ha trasmesso il nuovo schema di Regolamento in formato editabile unitamente ai preaccordi e alle relazioni tecnico-finanziarie, chiedendo di scindere l'esame del Regolamento dalle verifiche sulle liquidazioni storiche 2022-2023 per ragioni di urgenza.

Al riguardo, questo Collegio, pur prendendo atto della richiesta di trattare separatamente i due ambiti, precisa che la disamina delle liquidazioni 2022-2023 e della capienza dei relativi fondi non è un mero esercizio retrospettivo, bensì un presupposto essenziale di attendibilità contabile per valutare la sostenibilità economico-finanziaria degli stanziamenti nel bilancio di previsione 2026-2028 e la corretta costituzione dei relativi fondi.

Il Collegio comunica l'avvio dell'istruttoria di merito sullo schema di Regolamento ex art. 45 D.Lgs. 36/2023 a seguito della ricezione del testo in formato aperto, riservandosi di rendere il parere nei tempi strettamente necessari all'espletamento di una rigorosa analisi, temperando le esigenze di celerità dell'azione amministrativa con la doverosa tutela degli equilibri di bilancio. In merito alla richiesta di parere formulata dall'Amministrazione, questo Organo di controllo precisa ed evidenzia quanto segue:

- Il parere del Collegio Sindacale sullo schema di regolamento non ha carattere vincolante né obbligatorio ai fini dell'efficacia dell'atto normativo interno, né la legge individua termini perentori entro i quali debba essere reso;

- Qualora l'Amministrazione ritenga la propria istruttoria esaustiva, legittima e non rinviabile per motivi d'urgenza, rientra nella sua esclusiva competenza e responsabilità procedere all'adozione dell'atto in via di autotutela gestionale e sotto la propria diretta responsabilità amministrativa. Il Collegio Sindacale, nell'esercizio dei propri doveri istituzionali, provvederà successivamente e non appena possibile a verificare la correttezza e la legittimità delle azioni intraprese dall'amministrazione, fornendo, ove opportuno, i necessari rilievi o suggerimenti addebitabili al quadro normativo vigente.

Inoltre, la particolare complessità e l'ingente mole di documentazione trasmessa dall'Amministrazione contestualmente e in un'unica soluzione, unita alla mancata resa di specifici riscontri puntuali alle osservazioni e alle richieste di chiarimento già formalizzate da questo Collegio nei precedenti verbali, impone tempi di analisi congrui e non compressibili.

Il Collegio prende contestualmente atto della disponibilità manifestata dall'Azienda, rinviando il prosieguo degli accertamenti analitici sugli anni 2022 e 2023 nell'ambito delle ordinarie attività di controllo di regolarità amministrativo-contabile.

Si evidenzia che con nota della AOU di Sassari prot. n. 14597 in data 3 agosto 2026 avente ad oggetto "Regolamento incentivi alle funzioni tecniche ex art. 45 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.", il Collegio Sindacale aveva ricevuto la seguente documentazione:

- Schema di Regolamento per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche (ex art. 45 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.) e relativi allegati;

- Preaccordo sindacale – Area del Comparto del 26.03.2026;

- Preaccordo sindacale – Area del Comparto del 23.07.2026;

- Preaccordo sindacale – Area Dirigenza Sanitaria del 21.07.2026;

- Preaccordo sindacale – Area Dirigenza PTA del 25-26.03.2026;

- Preaccordo sindacale – Area Dirigenza PTA del 29.07.2026;

- Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria ai contratti integrativi del personale dell'Area del Comparto;

- Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria ai contratti integrativi del personale dell'Area Dirigenza Sanitaria;

- Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria ai contratti integrativi del personale dell'Area Dirigenza PTA.

A seguito del ricevimento di tale nota e della documentazione sopra indicata, il Collegio, con verbale n. 69/2026 aveva rilevato che lo schema di Regolamento era stato trasmesso in formato PDF scansionato (immagine non editabile né ricercabile).

Al fine di consentire una corretta e tempestiva attività di analisi e verifica, era stato richiesto di trasmettere il documento in formato aperto o PDF nativo.

Si ritiene, ad ogni buon fine, evidenziare un breve excursus sulle verifiche ancora in corso relative alla gestione antecedente (D.Lgs. 50/2016 e D.Lgs. 36/2023).

Il Collegio sottolinea che l'espressione del parere sul nuovo schema di Regolamento si inserisce nel più ampio contesto delle verifiche sulle procedure gestite dall'Azienda ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (art. 113) e del D.Lgs. 36/2023 (art. 45).

Tali verifiche propedeutiche risultano ancora in corso a causa dell'incompleto riscontro documentale da parte delle strutture aziendali preposte.

Si ripercorrono di seguito le principali tappe dell'istruttoria (Verbale n. 51 del 22/12/2025 e atti successivi):

12 marzo 2025:

Incontro con la Direzione e i Responsabili tecnici (Ing. R. Manca, Ing. A. Giordano, Dott.ssa E. Fois) per l'illustrazione dell'evoluzione normativa e dei criteri di costituzione del Fondo. A seguito di tale seduta, il Collegio ha formalizzato la richiesta di una relazione dettagliata.

4 aprile 2025:

Ricezione della relazione esplicativa. Pur illustrando il quadro normativo e le delibere di accantonamento, l'atto risultava privo dei provvedimenti e dei prospetti relativi alle singole gare incentivabili, necessari per la verifica della congruità degli accantonamenti.

16 luglio 2025:

Acquisizione delle schede di ripartizione degli incentivi relative alle strutture SC ABS, SS Ingegneria Clinica, SC Progettazione e innovazione tecnologica, SC Lavori, manutenzioni, logistica e patrimonio.

13 ottobre 2025 (Verbale n. 48/2025):

Incontro di approfondimento in sede aziendale, durante il quale il Collegio ha riscontrato evidenti carenze informative e ha formalizzato la richiesta di:

- Prospetti calcolo in formato elaborabile (Excel);
- Elenco del personale con indicazione dell'inquadramento e verifica del rispetto del tetto retributivo annuo lordo (limite 50%);
- Dettaglio accantonamenti e liquidazioni relativi alla CRC.

20 gennaio 2026 (Nota PG/2026/0001066):

Acquisizione parziale dei file Excel relativi all'anno 2022 (SC ABS, SC ICT, SSD Ingegneria Clinica, SC Edile) e della documentazione provvisoria CRC.

Al momento dell'analisi e verifica del Bilancio di Previsione 2026-2028, alla voce B.14.D.9 (Accantonamento incentivi per funzioni tecniche ex art. 113 D.Lgs. 50/2016) era stato rilevato uno stanziamento di € 2.220.000.

In tale sede, il Collegio aveva già evidenziato come l'importo in esame risultasse significativamente superiore sia alla media storica e ai volumi di spesa consolidati dell'Azienda, sia ai dati benchmark desunti dai portali istituzionali delle altre Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

Si rendeva pertanto indispensabile una capillare verifica di congruità rispetto all'effettiva programmazione delle opere, dei lavori e dei servizi.

09 marzo 2026:

Il Collegio ha inviato formale richiesta di integrazione documentale relativa alle Determinazioni dirigenziali di individuazione e ripartizione ai sensi dell'art. 4 del regolamento aziendale vigente, comprensive di:

- a) Indicazione dell'opera/servizio/fornitura e relativo finanziamento;
- b) Importo a base di gara e quantificazione del fondo (max 2%);
- c) Cronoprogramma delle attività;
- d) Gruppo di lavoro (nominativi, ruoli, categorie e profili);
- e) Aliquote individuali di ripartizione.

Al momento della presente verifica, le determinazioni ed i prospetti richiesti in data 09/03/2026 non sono ancora stati trasmessi in modo completo, precludendo la definizione delle verifiche di competenza.

Il Collegio Sindacale sottolinea l'importanza e la necessità di completare l'iter istruttorio in corso, in quanto la verifica della regolarità delle liquidazioni pregresse costituisce il presupposto indefettibile per valutare la solidità e la conformità normativa del nuovo Schema di Regolamento sottoposto da ultimo all'esame dell'Organo di controllo.

Il Collegio reitera pertanto con estrema urgenza la richiesta di riscontro alla nota del 09/03/2026, evidenziando che l'omessa trasmissione delle determinazioni/decreti dirigenziali d'impegno e dei relativi schemi di riparto individuale impedisce a questo Organo di svolgere le prescritte verifiche di legittimità sulla corresponsione degli incentivi (ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 45 del D.Lgs. 36/2023) e sulla congruità del relativo fondo accantonato nel Bilancio di Previsione 2026-2028 (pari a € 2.220.000).

Tale approfondimento si impone con ancora maggiore urgenza considerando la ripartizione delle competenze in materia di committenza: per gli affidamenti e le procedure di gara sopra soglia o centralizzate, le funzioni di Stazione Appaltante e di Centrale Unica di Committenza regionale sono svolte dall'ARES Sardegna (ex art. 16 della L.R. n. 24/2020 e ss.mm.ii.), che cura l'aggiudicazione degli appalti di maggiore rilevanza economico-finanziaria.

È pertanto indispensabile chiarire formalmente le rispettive sfere di competenza ed evitare duplicazioni o improprie imputazioni dei fondi incentivanti per attività svolte dall'Azienda regionale in luogo dei servizi tecnici interni alla AOU di Sassari.

In conclusione, si ribadisce che la resa del parere di competenza da parte del Collegio Sindacale resta subordinata al completo soddisfacimento dei debiti informativi aziendali, fermo restando il potere-dovere dell'Amministrazione di assumere le determinazioni gestionali di propria competenza sotto la propria esclusiva responsabilità ed in regime di autotutela.

Punto 13. - Cause contenzioso in corso - Fondo rischi - Altri fondi rischi.

Il fondo rischi esponeva un saldo, al 31/12/2022, di euro 7.980.875,50, nell'anno 2023 vi sono stati utilizzi per € 1.354.778,59 e nuovi accantonamenti per euro 1.347.544,64.

Il saldo del fondo per rischi, al 31/12/2023, risulta pari ad euro 8.063.492,42 così composto:

- cause civili e oneri processuali euro 217.690,03
- contenzioso personale dipendente euro 399.471,18
- rischi franchigia assicurativa euro 742.000,00

- rischi interessi di mora euro 1.417.541,35
- patrocini legali euro 446.072,49
- contenzioso fondi contrattuali euro 1.158.089,00
- contenzioso payback euro 3.682.628,37 a fronte di un'esposizione di euro 7.879.596,95.

Dal quadro generale fornito dall'Azienda, al 31/12/2023 si rileva un contenzioso cumulato pari a € 4.293.335,55 (valore delle sole pretese negli atti introduttivi dei giudizi, escluse le diffide), a cui si sommano le seguenti vertenze ad alto impatto:

a) - Mancato pagamento del Premio di Risultato (2013–2017): Il contenzioso presenta un impatto di stima di circa € 10.000,00 per

dirigente all'anno (riferito a un bacino di circa 600 dirigenti medici per 5 anni, per una passività potenziale teorica stimabile in oltre 30 milioni di euro complessivi). La stima deriva dall'esame della sentenza d'appello sfavorevole all'Azienda.

In tale sede, oltre al riconoscimento del risarcimento economico, spesso parametrato alla media storica dei premi o alla quota massima teorica, sono stati computati a carico dell'Amministrazione anche gli interessi legali e le spese di giudizio.

Questo Organo ritiene ingiustificata e antieconomica la decisione dell'Amministrazione di ricorrere in Corte di Cassazione, considerati gli ingenti oneri per spese legali e interessi destinati a gravare sul bilancio aziendale.

Su questa problematica il Collegio ha effettuato una puntuale analisi contenuta nel verbale n. 65/2026 (da pag. 24 a pag. 29) cui si rimanda integralmente.

b) - Rideterminazione Fondi Contrattuali Dirigenza Medica (2007–2017 (Corte d'Appello di Sassari – Sezione Lavoro – e altri c/Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari –

La vertenza presenta un valore stimato compreso tra un minimo di € 3.644.847,81 e un massimo di € 10.641.892,25 per il solo periodo fino al 2017 (con proiezione di raddoppio per gli anni successivi).

La controversia trae origine da una disparità di trattamento creata dall'Azienda che, con Deliberazioni n. 862/2019 e n. 49/2020, ha rideterminato i soli fondi della Dirigenza PTA (adottando per quest'ultima categoria di personale) una quota iniziale annua individuale per il 2007 pari a € 35.408,87 pro-capite, non conforme alle linee guida della DGR n. 35/23 del 18/07/2017 e difforme dal valore di € 10.000,00 (annua individuale) di cui al verbale n. 3/2017 del Collegio, ignorando la Dirigenza Medica.

Nelle more del giudizio d'appello, l'Azienda non ha provveduto né a definire la vertenza in via stragiudiziale né ad accantonare adeguate risorse a bilancio (risultando accantonata la sola somma di € 1.158.089,00 nel consuntivo 2016 ovviamente oggi decurtato dai pagamenti effettuati nel corso degli anni successivi).

Il Collegio rileva l'incapienza dell'accantonamento rischi effettuato e ritiene che il bilancio dell'Azienda non garantisca la dovuta copertura per tali rischi.

Relativamente a tale criticità si rimanda dettagliatamente alle conclusioni del Collegio evidenziate al punto 8) della presente relazione.

Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3, codice civile e del principio contabile OIC 31 (par. 5), i fondi per rischi accolgono passività di natura determinata ed esistenza probabile, connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, il cui esito dipende dal verificarsi o meno di eventi futuri.

La natura determinata postula che l'accantonamento sia correlato a perdite o debiti riferibili a situazioni che, alla data del bilancio, hanno già originato una passività, con esclusione della copertura di rischi generici (par. 27, lett. b).

L'esistenza è probabile quando l'accadimento dell'evento è ritenuto più verosimile del contrario (par. 12). L'ammontare è attendibilmente stimabile quando la passività può essere quantificata in modo non aleatorio né arbitrario, anche mediante l'individuazione di un campo di variabilità di valori, entro il quale l'accantonamento deve esprimere la migliore stima fattibile (parr. 27, lett. d, e 30).

In presenza di tali requisiti, l'accantonamento va rilevato nell'esercizio in cui essi risultano soddisfatti (par. 28), nella misura della migliore stima dei costi necessari a fronteggiare la passività, comprese le spese legali (par. 32), e la sua congruità deve essere riesaminata a ogni chiusura d'esercizio (parr. 37-38).

L'omessa o insufficiente rilevazione degli accantonamenti dovuti viola il principio di prudenza di cui all'art. 2423-bis, comma 1, n. 4, codice civile, che impone di tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura.

Essa determina la sottostima delle passività e la sovrastima del risultato d'esercizio e del patrimonio netto, con la conseguenza che il bilancio non fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'Azienda ai sensi dell'art. 2423, comma 2, codice civile.

Punto 14.- Immobilizzazioni Materiali.

Materiali: L'azienda non si è avvalsa della possibilità di adottare aliquote superiori. E' stata verificata l'esatta iscrizione dei relativi dati a bilancio (stato patrimoniale e conto economico) ed è stata verificata la corrispondenza con i mastri contabili. Non risultano effettuate perizie di valutazione.

Finanziarie: Non esistono immobilizzazioni finanziarie.

Punto 15. -Immobilizzazioni Immateriali.

Immateriali: L'azienda non si è avvalsa della possibilità di adottare aliquote superiori. Non sono stati capitalizzati costi di impianto e di ampliamento.

Punto 16. Ratei e risconti attivi e passivi: Prospetti di calcolo e giustificativi di spesa

Sono stati verificati i ratei e risconti attivi e passivi nella loro corrispondenza tra i dati di bilancio, la nota integrativa e i relativi mastri contabili. Non risultano iscritti ratei attivi né ratei passivi (questi ultimi pari a € 7.049,03 nel 2022). I risconti passivi ammontano a € 369.245,67, di cui € 280.435,93 relativi a ricavi per prestazioni sanitarie a privati ed € 88.809,74 ad altri proventi diversi.

I risconti attivi passano da € 21.664,01 a € 3.311.492,70, di cui € 3.292.075,23.

Punto 17. Dichiarazioni fiscali e previdenziali e relativo calcolo imposte

Il Collegio, relativamente alla verifica e all'invio delle dichiarazioni fiscali del 2023 per l'anno d'imposta 2022 ha riscontrato tramite verbale n. 40 del 28/01/2025 che le dichiarazioni fiscali per l'anno 2023 erano state così spedite:

- Dichiarazione Integrativa 770 2023 - scadenza 31/10/2023 ravvedimento scadenza il 29/01/2024;
- Dichiarazione Integrativa Ires 2023 - scadenza 31/10/2023 ravvedimento scadenza il 29/01/2024;
- Dichiarazione Integrativa Irap 2023 - scadenza 31/10/2023 ravvedimento scadenza il 29/01/2024;
- Dichiarazione Iva 2024 trasmessa il 29/02/2024;

Le dichiarazioni Fiscali Anno 2023 erano state trasmesse avvalendosi del ravvedimento operoso dei 90 gg data scadenza. L'amministrazione aveva informato il Collegio che la necessità di dover ravvedere le Dichiarazioni era dipeso dalla circostanza che alla scadenza della trasmissione dei modelli non erano state definite diverse partite contabili legate alla chiusura del Bilancio 2022.

Nelle date indicate, risultava non ancora insediato l'attuale Collegio Sindacale.

Ciò nonostante, l'amministrazione ha ritenuto di inviare le Dichiarazioni per non incorrere in omessa presentazione dei modelli dichiarativi.

Il Collegio ha concordato con l'amministrazione di procedere con la spedizione delle dichiarazioni fiscali integrative e solo successivamente il Collegio procederà alla loro sottoscrizione.

Punto 18. Finanziamento agli investimenti.

I finanziamenti per investimenti sono iscritti nel patrimonio netto (voce A.II) per € 278.113.751,34 (€ 281.747.322,08 nel 2022). La movimentazione dell'esercizio (nota integrativa, Tab. 32) evidenzia assegnazioni per € 3.006.364,23, giroconti per rettifica di contributi in conto esercizio per € 2.933.281,10 e utilizzi per sterilizzazione degli ammortamenti per € 9.573.216,07.

Tra le assegnazioni dell'esercizio figurano € 889.312,82 relativi ai beni acquistati da ARES Sardegna con fondi PNRR e trasferiti all'AOU (DDG ARES n. 161 del 20/02/2024), importo coerente con il riepilogo delle fonti di finanziamento ARES. Le riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti ammontano a € 1.207.133,65 (assegnazioni € 653.485,68, utilizzi € 389.936,38). Gli importi risultano coerenti con lo stato patrimoniale e con il rendiconto finanziario.

Le altre riserve si riducono da € 33.726.891,00 a € 25.951.538,71, per effetto di utilizzi per sterilizzazione per € 1.316.109,92 e di "altre variazioni" negative per € 6.459.242,37.

Punto 19. Riserve e contributi per ripiano perdite

La voce A.V "Contributi per ripiano perdite" presenta saldo nullo sia al 31/12/2022 sia al 31/12/2023.

L'Azienda ha comunicato (nota PG/2026/2273, punto 19) che non si rilevano contributi per ripiano perdite per l'anno 2023, e non risultano iscritti crediti verso la Regione per ripiano perdite.

La perdita d'esercizio di € 21.581.868,62 trova parziale capienza soltanto negli utili portati a nuovo, pari a € 3.432.181,68 (utile dell'esercizio 2022), con una perdita residua non coperta, pari alla differenza tra la perdita e gli utili portati a nuovo, di € 18.149.686,94.

Per effetto della perdita, la parte del patrimonio netto non vincolata ad investimenti (fondo di dotazione, altre riserve e utili portati a nuovo) pari prima della perdita a € 31.497.795,23 (somma di fondo di dotazione € 2.114.074,84, altre riserve € 25.951.538,71 e utili portati a nuovo € 3.432.181,68), si riduce a € 9.915.926,61 (differenza tra € 31.497.795,23 e la perdita di € 21.581.868,62).

Punto 20. Inventario delle Rimanenze

Relativamente al dettaglio delle rimanenze relative ai dati dei magazzini aziendali e la situazione dei conti giudiziali per l'anno 2023 si precisa che la verifica sulla regolarità delle parifiche degli stessi e il deposito, tramite l'applicativo SIRECO, alla competente Sezione Regionale della Corte dei conti è stata svolta dal presente Collegio sindacale come risulta dal verbale n. 25 del 06/05/2024.

Il Collegio ha comunque ha acquisito il dettaglio delle rimanenze relative ai dati dei magazzini aziendali che sono due e precisamente il magazzino Economale e il magazzino della farmacia.

Le rimanenze dei beni sanitari risultano certificate dai Responsabili di Servizio per un totale di € 26.088.729,70 e corrispondono a quanto riportato nel bilancio 2023.

Risulta che al momento l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari è tenuta alla presentazione n. 6 Conti Giudiziali e Precisamente, oltre al Conto Giudiziale Tesoriere:

- 1) Conto Giudiziale Beni Sanitari
- 2) Conto Giudiziale Beni Economali
- 3) Conto Giudiziale Cassa Economale SC Gestione Amministrativa di Presidio
- 4) Conto Giudiziale Cassa Economale SC Progettazione ed Innovazione Tecnologica
- 5) Conto Giudiziale Carte di Credito Aziendali
- 6) Conto Giudiziale Casse Ticket Aziendali ("Palazzo Rosa" - "Palazzo Stecca Bianca" e "Ospedale marino di Alghero").

L'approvazione dei conti giudiziali è stata effettuata con la Determinazione Dirigenziale n. 662 del 22/04/2024 dalla Direttrice della Struttura Gestione Economica e Finanziaria.

Si precisa che fino al 2023 risultava reso anche il conto giudiziale della Cassa Economale - SC Edile, Impianti e Patrimonio, la cui gestione è stata soppressa per effetto del riordino delle procedure amministrative interne.

Punto 21. Contributi in conto esercizio.

Si è riscontrata la presenza dei Contributi in conto esercizio. Nella nota integrativa risultano evidenziati quelli ancora in corso nell'anno 2023.

Punto 22. Proventi e oneri finanziari.

- Sono stati riscontrati i dati relativi ai Proventi e oneri finanziari.

Punto 23. Proventi e oneri straordinari: Giustificativo dell'importo, della natura e della competenza temporale.

Sono stati riscontrati i dati relativi alla gestione straordinaria.

Si rileva che le insussistenze attive sono relative allo storno del fondo rischi cause civili ed oneri processuali, contenzioso con il personale e patrocini legali.

Infine, dalla disamina dei dati del bilancio 2023 con riferimento alla corretta imputazione dei costi, il Collegio ha riscontrato che, a fronte di una spesa totale per servizi pari ad € 86.870.726,69, un importo di € 58.141.401,06 risulta destinato all'acquisto di servizi non sanitari, di cui € 22.339.964,47 erroneamente classificati alla voce "Altri servizi non sanitari da privato".

Al riguardo, l'AOU di Sassari, pur avendo preso atto dell'incongruenza già eccepita da questo Organo di controllo nelle relazioni ai bilanci di previsione 2025 e 2026 e avendone preannunciato la rettifica a decorrere dall'esercizio 2025, ha di fatto confermato l'erronea imputazione di tali costi tra i servizi non sanitari, anziché riclassificarli correttamente tra gli "Altri servizi sanitari da privato".

Tale persistente distorsione contabile determina una significativa ed anomala divergenza dei costi dell'Azienda rispetto alla media registrata dalle altre Aziende Sanitarie della Regione Sardegna per la categoria dei servizi non sanitari.

Punto 9) FONDI CONTRATTUALI DEL PERSONALE DELLA AOU DI SASSARI

Il Collegio Sindacale, in riferimento ai fondi contrattuali, preliminarmente ribadendo le osservazioni già espresse nel proprio verbale di accompagnamento alla relazione al bilancio previsionale 2026 (verbale n. 51/2025), al bilancio previsionale 2025 (verbale n. 47/2025), al bilancio previsionale 2024 (verbale n. 41/2025) e al bilancio consuntivo 2022 (verbale n. 39 del 26/12/2024), oltre che in tutti gli altri verbali precedenti al presente, evidenzia quanto di seguito.

FONDI PERSONALE COMPARTO

ANNO 2023

Il Collegio Sindacale ha certificato, successivamente a seguito di diverse richieste di osservazioni, chiarimenti e integrazioni, i fondi contrattuali del personale del Comparto Sanità dell'AOU di Sassari per l'anno 2023 in data 26/11/2024 (verbale n. 35/2024). La certificazione ha riguardato, nello specifico, i fondi ex artt. 102 e 103 del CCNL di settore:

- Fondo incarichi, progressioni economiche e indennità professionali (art. 102);
- Fondo premialità e condizioni di lavoro (art. 103).

Successivamente, l'Azienda ha sottoposto al Collegio le bozze degli accordi sindacali relativi ai citati fondi contrattuali, corredate dalle Relazioni illustrative e tecnico-finanziarie.

Tali atti, a seguito di varie richieste di chiarimenti e integrazioni, sono stati certificati ai sensi dell'art. 40-bis del D.Lgs. n. 165/2001 in data 09/12/2024 (verbale n. 36/2024).

Dalle predette certificazioni è emerso che il fondo per la contrattazione integrativa ex art. 102 ("Fondo incarichi, progressioni economiche e indennità professionali"), la cui consistenza per l'anno 2023 era pari a € 9.185.614,94, registrava un residuo di €

1.625.123,55.

Tale importo derivava, al momento della certificazione dell'accordo sindacale, da una quota indisponibile di € 7.090.191,39, da una quota disponibile di € 2.095.423,55 e dall'utilizzo di un valore effettivo di € 470.300,00 attribuito ai Differenziali Economici di Professionalità (DEP).

Il fondo per la contrattazione integrativa ex art. 103 ("Fondo premialità e condizioni di lavoro") presentava per l'anno 2023, al momento della certificazione della quantificazione del fondo, una consistenza di € 6.124.569,12, di cui € 2.366.902,22 con destinazioni ancora da regolare al 31/12/2023.

Lo stesso Fondo registrava, al momento della certificazione dell'accordo sindacale, un residuo inutilizzato di € 1.872.907,79, oltre al residuo proveniente dal Fondo ex art. 102 (€ 1.625.123,55), come sopra indicato.

Ai fini dell'esatta quantificazione dei residui da far confluire nel fondo per la produttività (art. 103), il Collegio ha formalmente acquisito dall'Amministrazione l'attestazione circa l'inesistenza di preaccordi sindacali relativi all'attribuzione di incarichi a valere sul fondo 2023 (art. 102).

ANNO 2024

In data 21 novembre 2025, il Collegio Sindacale ha certificato, anche in questo caso a seguito di diverse richieste di chiarimenti, osservazioni e integrazioni, i fondi contrattuali del personale del Comparto Sanità dell'AOU di Sassari per l'anno 2024 (verbale n. 50/2025) relativi agli artt. 102 e 103 del CCNL.

In data 12/12/2025 (nota prot. n. 20514), l'Azienda ha sottoposto al Collegio le ipotesi di accordo (preintese), corredate dalle relative Relazioni illustrative e tecnico-finanziarie, relative a:

- 1) i criteri per l'attribuzione dei Differenziali Economici di Professionalità (DEP) per l'anno 2024;
- 2) la liquidazione del premio di produttività per l'anno 2024.

1) Preaccordo sui Differenziali Economici di Professionalità (DEP)

Il Collegio, per le motivazioni analiticamente riportate nei verbali n. 52 del 23/12/2025, n. 56 del 28/01/2026 e n. 59 del 19/02/2026, ed in considerazione delle gravi e persistenti irregolarità rilevate, ha negato il rilascio della certificazione di compatibilità economico-finanziaria ex art. 40-bis del D.Lgs. n. 165/2001 in relazione sia al preaccordo sui DEP (fondo art. 102), sia al preaccordo sulla liquidazione del premio di produttività.

Data la natura insanabile delle criticità, che hanno precluso la validazione della spesa sostenuta, il Collegio ha provveduto a rimettere formale segnalazione alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità erariali, evidenziando altresì che gli effetti degli incarichi irregolarmente attribuiti si ripercuotono negativamente sui bilanci degli esercizi successivi in ragione della loro durata pluriennale.

2) Preaccordo sulla liquidazione del premio di produttività

Relativamente al preaccordo per la liquidazione del premio di produttività per l'anno 2024 (art. 103 CCNL 2019/2021), il Collegio ha rilasciato la certificazione di compatibilità economico-finanziaria ex art. 40-bis del D.Lgs. n. 165/2001 solo con verbale n. 62 del 24/04/2026, a seguito del riallineamento della documentazione concordato con l'Amministrazione e l'Assessorato della Sanità della Regione Sardegna nell'incontro del 31/03/2026.

La nuova proposta ha limitato l'utilizzo del Fondo ex art. 103 alla sola liquidazione dell'indennità di disponibilità per un importo complessivo di € 3.255.044,46, subordinando la ripartizione di eventuali risorse residue all'esito della definitiva ed esatta quantificazione del Fondo ex art. 102 (verbale n. 56/2026).

In sintesi, l'entità di utilizzo del Fondo per la premialità e le condizioni di lavoro (art. 103 CCNL 2019/2021) destinata al Premio di produttività per l'anno 2024 ammontava complessivamente a € 3.255.044,46.

ANNO 2025

In data 21 novembre 2025, il Collegio Sindacale ha certificato (verbale n. 50/2025), anche in questo caso a seguito di diverse richieste di chiarimenti, osservazioni e integrazioni, solo il fondo contrattuale provvisorio del personale del Comparto Sanità dell'AOU di Sassari per l'anno 2025 ex art. 102 CCNL (Fondo incarichi, progressioni economiche e indennità professionali).

A fronte della preintesa presentata dall'Azienda il 12/12/2025 relativa ai DEP 2025, il Collegio ha rilasciato la certificazione di compatibilità economico-finanziaria (verbale n. 55/2025) con la prescrizione vincolante e contestuale di riallineare la quota indisponibile (€ 6.975.877,34) e la quota disponibile (€ 3.072.833,37) agli importi definiti nel verbale n. 50/2025, evidenziando, a fronte di un valore stimato DEP di € 1.000.000,00, un residuo capiente di € 2.072.833,37.

Successivamente, in data 10/07/2026 è stata riproposta al Collegio (dopo un primo rigetto di cui al verbale n. 63 del 28/04/2026) la richiesta di certificazione della Deliberazione n. 1236 del 10.07.2026 ("Determinazione Fondi Contrattuali Comparto 2025 ed incremento 2023-2024") e della Deliberazione n. 1237/2026 ("Costituzione Fondi Provvisori Comparto 2026").

Dall'esame analitico condotto nel verbale n. 68 del 31/07/2026, è emerso un quadro di grave irregolarità procedurale e contabile che ha imposto un nuovo e fermo diniego della certificazione di compatibilità economico-finanziaria (ex art. 40-bis D.Lgs. 165/2001).

L'Azienda ha tentato uno storno illegittimo di € 433.660,00 dal Fondo premialità e condizioni di lavoro (art. 103 CCNL, destinato alla generalità del personale) al Fondo incarichi e DEP (art. 102 CCNL, a beneficio di una platea ristretta).

Il diniego si fonda sulle seguenti ragioni dirimenti:

- Nullità di Diritto per Inesistenza dell'Accordo Sindacale: Lo storno tra fondi (ex art. 103, c. 12 CCNL) richiede il necessario consenso negoziale della Delegazione Trattante. L'operazione è stata disposta in via del tutto unilaterale.
- Violazione del Vincolo di Destinazione: Le risorse vincolate per legge non possono essere utilizzate come massa manovrabile tra capitoli di spesa distinti.
- Iniquità Distributiva e Carenza di Motivazione: Lo spostamento penalizza ingiustificatamente la produttività generale dei lavoratori senza alcuna ragione organizzativa.
- Inammissibile Elusione dei Blocchi della Corte dei Conti: L'accordo DEP 2024, già bloccato dal Collegio e oggetto di segnalazione alla Magistratura Contabile, non poteva essere riproposto alterando i quadri finanziari, stante la pendenza del giudizio di responsabilità.
- Potere-Dovere di Controllo di Legalità: Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 123/2011, il Collegio ha riaffermato l'obbligo di riesame globale dei presupposti contabili, disponendo la formale rettifica degli atti e il ripristino delle somme nei fondi d'origine.

L'assenza di adeguamento da parte dell'Amministrazione configura una palese violazione dei vincoli di bilancio.

A seguito di tali evidenze, il Collegio ha esteso l'istruttoria alla rendicontazione storica dei fondi e relative liquidazioni (2007-2025), riscontrando anomalie gestionali con impatto diretto sulla stabilità del bilancio aziendale:

- Disallineamenti Contabili ed Extra-Budget: Presenza storica di scoperti e saldi negativi in cui le somme erogate superano gli stanziamenti teorici certificati.
- Prassi dei "Vasi Comunicanti": Compensazione sistematica dei deficit del fondo Premialità/Produttività/Fasce mediante l'utilizzo improprio dei residui del fondo Incarichi/Condizioni di Lavoro, con conseguente alterazione dell'autonomia gestionale dei singoli fondi e opacità della rendicontazione.

Relativamente alle ultime annualità, sono stati rilevati i seguenti elementi di grave incoerenza contabile:

- 2023: Presenza di un disavanzo/extra-erogato sul fondo pari a € - 1.275.662,07.
- 2024: Erogazioni di oltre € 8.303.155,10 sul fondo Incarichi e DEP, nonostante il formale blocco del preaccordo e il deferimento degli atti alla Corte dei Conti.
- 2025: Liquidazione di somme per € 8.171.976,35 a valere su fondi ad oggi privi di certificazione e del necessario visto di regolarità contabile.

Di fronte alla gravità di tali erogazioni prive di preventiva e valida copertura contabile, il Collegio ha formulato formale ed urgente richiesta alla Direzione Generale per l'acquisizione di:

- Una Relazione motivata sulle basi giuridico-contabili delle erogazioni 2024 e 2025 effettuate su fondi bloccati o non certificati.
- L'Elenco nominativo dei beneficiari delle erogazioni DEP/Incarichi 2024 e 2025, corredato dai relativi atti dirigenziali di liquidazione al fine di valutare la sussistenza di profili di danno erariale diretto;

- Una Certificazione formale sui saldi negativi del quinquennio 2018-2022, atta a distinguere meri errori materiali di tracciato da effettivi disavanzi di cassa.

Il Collegio ha ricevuto la nota n. 13267 in data 14 luglio 2026 "Riscontro Verbale n. 63 del 28 aprile 2026 - Fondi contrattuali del Personale del Comparto....." a seguito della quale ha preso formale atto delle argomentazioni e delle posizioni espresse da codesta Amministrazione e ritenendo che il confronto intercorso abbia ampiamente sviscerato ogni profilo di interesse non ha reputato necessario formulare ulteriori controdeduzioni.

Successivamente, in data 13/08/2026 l'AOU di Sassari ha riscontrato con la nota n. 15097 le osservazioni del Collegio sindacale contenute nel verbale n. 68/2026 del 31.07.2026.

Il Collegio Sindacale, preso atto della risposta contenuta nella citata nota, ha confermato integralmente le proprie contestazioni, ribadendo che il riscontro esaustivo a tutte le richieste formulate rappresenta la condizione pregiudiziale, vincolante e inderogabile per la ripresa di qualsiasi iter di certificazione sui fondi del personale.

Alla data odierna il Collegio non ha ricevuto quanto richiesto.

FONDI PERSONALE UNIVERSITARIO

Fondi personale universitario (in attività assistenziale) e dirigenza universitaria equiparata alla dirigenza medica e sanitaria.

Relativamente ai fondi contrattuali del personale del Comparto Universitario che presta attività assistenziale presso l'AOU di Sassari, il Collegio Sindacale richiama quanto già reiteratamente evidenziato con i propri verbali a partire dalla relazione al bilancio dell'esercizio 2022 (verbale n. 39/2024), sino al recente verbale n. 51/2025 (da ultimo sollecitato con verbale n. 52/2026).

Il Collegio ha costantemente stigmatizzato la mancata costituzione e certificazione dei fondi per il personale universitario in servizio presso l'AOU di Sassari (equiparato al personale del Comparto Sanità ai sensi del D.P.R. n. 761/1979).

Nello specifico, si riscontra la totale assenza dei provvedimenti formali di costituzione e certificazione dei fondi relativi alla produttività per gli anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, 2025 e provvisori 2026 a fronte della disposta ed effettiva liquidazione delle relative spettanze per le annualità dal 2019 al 2022 (dati in disponibilità del Collegio come da delibera sotto riportata).

Per la categoria del Comparto Università, risulta adottata la Deliberazione del Commissario Straordinario F.F. n. 159 del 29/05/2020 ad oggetto "Determinazione Fondo produttività - Personale del Comparto Università, che svolge attività di supporto all'assistenza, equiparato, ai sensi del DPR n. 761/1979, al personale del Comparto Sanità Anni 2007 (secondo semestre), 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018. Parziale modifica della Delibera n. 1048 del 28.12.2018", verificata dal Collegio Sindacale pro tempore (verbale n. 12/2020).

Dalla lettura del citato verbale n. 12/2020 emerge che l'Amministrazione, ai fini della determinazione di detti fondi, ha quantificato le risorse spettanti in applicazione del principio di parità di trattamento tra personale del Comparto Sanità e personale del Comparto Università, adottando il criterio del valore massimo riconosciuto per categoria.

Il medesimo verbale precisava espressamente che il fondo così quantificato sarebbe dovuto essere liquidato previa stipula degli accordi di produttività e che gli eventuali residui avrebbero costituito economie di bilancio, senza possibilità di alimentazione dei fondi delle annualità successive.

Ciò premesso, risultano pubblicati nell'albo pretorio aziendale i seguenti atti di liquidazione:

Deliberazione n. 292 del 15/04/2021 (Liquidazione produttività anno 2019);

Deliberazione n. 1069 del 14/12/2021 (Liquidazione produttività anno 2020);

Deliberazione n. 1143 del 01/12/2022 (Liquidazione produttività anno 2021);

Determinazione Dirigenziale n. 1170 del 20/11/2023 (Liquidazione produttività anno 2022), a firma della Direttrice F.F. della S.C. Risorse Umane e Relazioni Sindacali.

Tutti i provvedimenti citati recano ad oggetto la "Liquidazione premio Produttività al Personale del Comparto Università, in servizio presso l'AOU di Sassari, equiparato, ai sensi del DPR n. 761/1979, al personale del Comparto Sanità".

Dall'esame istruttorio dei già menzionati atti emerge l'esclusiva disposizione della liquidazione finanziaria delle somme, in totale assenza di qualsivoglia richiamo agli atti presupposti di costituzione dei relativi fondi e senza il preventivo e vincolante esame di compatibilità economico-finanziaria spettante al Collegio Sindacale.

Analoghe e gravissime omissioni si riscontrano in ordine alla costituzione e certificazione dei fondi contrattuali per la dirigenza sanitaria non medica universitaria.

Tale perdurante inerzia amministrativa ha generato l'insorgere di un imponente contenzioso giurisdizionale promosso dal personale universitario nei confronti dell'Azienda, con rilevanti pretese risarcitorie ed economiche a titolo di indennità di produttività e di risultato.

Alla luce di quanto sopra ricostruito, il Collegio Sindacale rileva e ribadisce la gravità procedurale e contabile derivante

dall'erogazione di risorse pubbliche prive della necessaria e preventiva adozione dei provvedimenti formali di costituzione dei fondi e del relativo visto di certificazione di compatibilità economico-finanziaria ex art. 40-bis del D.Lgs. n. 165/2001.

L'erogazione di somme a titolo di retribuzione accessoria in assenza dei presupposti di legge ed in carenza di un'attestata ed idonea copertura finanziaria (costituzione e certificazione dei fondi contrattuali di riferimento a cura del Collegio sindacale) espone l'Azienda a rilevanti rischi di squilibrio contabile, oltre a configurare potenziali profili di responsabilità erariale.

Peraltro, l'assenza di atti negoziali e regolamentari certi è alla base dell'ampio contenzioso giuslavoristico pendente, la cui eventuale soccombenza rischia di gravare pesantemente sui bilanci futuri dell'AOU attraverso la formazione di debiti fuori bilancio.

A seguito di formale richiesta da parte di questo Collegio volta ad acquisire il dettaglio delle liquidazioni effettuate dall'Azienda, con riferimento a tutto il personale universitario, l'Amministrazione ha trasmesso (nota prot. n. 4121 del 05/03/2026) un prospetto riepilogativo dei pagamenti eseguiti per l'anno 2023, che di seguito si espone:

DM (dirigenza medica): Art. 72 Fondo per la retribuzione degli incarichi € 2.421.439,90
 Art. 73 Fondo per la retribuzione delle condizioni di lavoro € 88.739,48
 Art. 74 Fondo di risultato Zero

SNM: Art. 72 Fondo per la retribuzione degli incarichi € 105.933,28
 Art. 73 Fondo per la retribuzione delle condizioni di lavoro € 6.971,73
 Art. 74 Fondo di risultato Zero

Comparto-
 Personale Amministrativo Indennità ex art 31DPR 761/79 € 46.138,62
 Produttività Zero

Comparto-Personale Tecnico Indennità ex art 31DPR 761/79 € 28.662,53
 Altre Indennità € 3.262,06
 Produttività Zero

Comparto-Dirigenza Sanitaria Indennità ex art 31DPR 761/79 € 35.050,60
 Indennità specificità medica € 1.381,49
 Altre Indennità € 5.709,86
 Produttività Zero

Per quanto sopra rilevato, il Collegio Sindacale chiede con estrema urgenza alla Direzione Aziendale che:

- Proceda alla formale adozione e ricostruzione contabile dei provvedimenti di costituzione dei Fondi del Personale Universitario (Comparto e Dirigenza) per le annualità dal 2019 al 2025 e comunichi con quali finanziamenti sono stati liquidati i compensi sopra indicati;
- Sottoponga tempestivamente tali atti a questo Organo di controllo per la dovuta verifica di compatibilità economico-finanziaria ex art. 40-bis D.Lgs. 165/2001, unitamente alle prescritte relazioni illustrative e tecnico-finanziarie;
- Trasmetta entro e non oltre [es. 30 giorni] una dettagliata relazione ricognitiva sullo stato attuale del contenzioso in essere con la dirigenza e il comparto universitario, recante la stima del relativo fondo rischi spese legali e passività potenziali da appostare nel prossimo bilancio.

FONDI PERSONALE DIRIGENZA SANITARIA

Il Collegio Sindacale ha certificato, come risulta dal verbale n. 60/2026 cui si rimanda integralmente, a seguito di articolate osservazioni, richieste di chiarimenti e integrazioni documentali, i fondi contrattuali del personale della Dirigenza Area Sanità (Dirigenza Sanitaria Medica e non Medica, Dirigenza Professioni Sanitarie) relativi all'anno 2023. Tale adempimento è avvenuto contestualmente all'aggiornamento e al consolidamento dei fondi contrattuali degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022, già a suo tempo oggetto di certificazione.

Infatti, L'Azienda su espressa richiesta di questo Organo di controllo, ha ricalcolato la consistenza dei fondi contrattuali dal 2019 al 2022.

L'operazione si è resa necessaria per dare corretta attuazione all'art. 11 del D.L. n. 35/2019, secondo le direttive della Circolare MEF prot. 179877/2020 e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (atto del 22/10/2020) le cui disposizioni stabiliscono l'invarianza del valore medio pro-capite del trattamento accessorio prendendo come base fissa di raffronto il personale in servizio al 31/12/2018.

Il quadro finanziario è stato successivamente ridefinito a seguito dell'accoglimento, da parte dell'Assessorato Regionale della Sanità (nota prot. 26117 del 24/09/2025), della richiesta aziendale di incremento dei fondi contrattuali ai sensi del CCNL 2016/2018 per la Dirigenza Sanitaria.

L'incremento ha tenuto conto delle unità di personale effettivamente transitate al 01/01/2016 a seguito dello scorporo del P.O. "SS. Annunziata" dall'ATS (pari a 270 dirigenti medici e 30 dirigenti sanitari non medici), risolvendo una grave criticità ripetutamente segnalata dal Collegio fin dal proprio insediamento.

A seguito di tali rideterminazioni (recepite con le Deliberazioni n. 998/2026 e n. 999/2026 e certificate con verbale n. 65/2026 per le annualità dei fondi contrattuali dell'anno 2024, 2025 e provvisori 2026), sono emersi i seguenti differenziali sui fondi contrattuali già certificati:

Anno 2019:

Nessun differenziale riscontrato rispetto a quanto espresso nel verbale n. 60/2026.

Anno 2020:

Disallineamento contabile che evidenzia un valore negativo sul fondo di posizione (€ -503.041,43) e sul fondo di risultato (€ -9.491,57), a fronte di un saldo positivo sulle condizioni di lavoro (€ +29.867,25). L'Amministrazione dovrà disporre il recupero delle somme a debito in sede di contrattazione integrativa, dandone formale evidenza nel verbale della contrattazione.

Anno 2021:

Saldo complessivo positivo pari a € +283.154,39 (Posizione), € +275.244,49 Condizioni di lavoro) e € +46.328,63 (Risultato), da redistribuire in sede di accordo integrativo.

Anno 2022:

Incrementi netti positivi pari a € +446.114,44 (Posizione), € +370.935,00 (Condizioni di lavoro) e € +100.760,93 (Risultato), anch'essi destinati alla contrattazione integrativa.

Durante le verifiche finalizzate alla certificazione il Collegio ha rilevato delle irregolarità erogative: con riferimento al Fondo condizioni di lavoro della Dirigenza Sanitaria per l'anno 2020, è stato evidenziato che le risorse straordinarie COVID-19 confluite nel fondo in applicazione della DGR n. 49/12 del 2020 (pari a € 2.302.365,47) non erano state inserite nei provvedimenti di quantificazione del fondo (DCS n. 510/2021 e n. 585/2021).

Di conseguenza, tali risorse non sono mai state certificate dal Collegio Sindacale allora in carica (verbale n. 15/2021). Ciononostante, l'Amministrazione ha proceduto alla liquidazione delle spettanze al personale (richiamando la DGR n. 49/12/2020 e la Determinazione n. 494/2021).

Questo Organo rileva con forte preoccupazione come la documentazione sia stata resa disponibile solo in occasione della redazione della Delibera n. 311 del 19/02/2026, ravvisando l'ennesima fattispecie di erogazione di compensi in assenza del necessario visto di compatibilità economico-finanziaria.

In merito all'applicazione degli incrementi previsti dalle L.R. n. 1/2023 e n. 18/2024 per la perequazione dei livelli medi pro-capite (perequazione Regionale), il Collegio ha interloquito con l'Amministrazione e la RAS-Assessorato Sanità (nota prot. 25402/2025).

Pur prendendo atto che le risorse integralmente coperte dal bilancio regionale non gravano sui trasferimenti statali e possono pertanto essere escluse dal limite di spesa sancito dall'art. 23 del D.Lgs. n. 75/2017 (Decreto Madia), l'Organo di controllo ha contestato la condotta aziendale.

La nota RAS dell'Assessorato Sanità del 17/09/2025 non ha infatti fornito indicazioni applicative sulla corretta imputazione contabile di tali somme negli articoli del CCNL (Artt. 72, 73 e 74).

La scelta dell'AOU di Sassari di destinare autonomamente le risorse ha costituito una deroga impropria alle procedure negoziali e regionali, pur avendo successivamente l'Amministrazione recepito i rilievi formulati da questo Organo.

In relazione al il contenzioso giudiziario, il Collegio Sindacale sottolinea che la quantificazione dei fondi contrattuali della Dirigenza per il periodo 2019-2026 risente in misura determinante dello stato di pendenza di numerosi e rilevanti contenziosi legali.

Tale circostanza introduce un'aleatorietà strutturale che inficia la definitività delle poste di bilancio, rendendole suscettibili di possibili rilevanti oscillazioni.

Dal quadro generale fornito dall'Azienda, al 31/12/2023 si rileva un contenzioso cumulato pari a € 4.293.335,55 (valore delle sole pretese negli atti introduttivi dei giudizi, escluse le diffide), a cui si sommano le seguenti vertenze ad alto impatto:

- Mancato pagamento del Premio di Risultato (2013-2017): Il contenzioso presenta un impatto di stima di circa € 10.000,00 per dirigente all'anno (riferito a un bacino di circa 600 dirigenti medici per 5 anni, per una passività potenziale teorica stimabile in oltre 30 milioni di euro complessivi). La stima deriva dall'esame della sentenza d'appello sfavorevole all'Azienda. In tale sede, oltre al riconoscimento del risarcimento economico, spesso parametrato alla media storica dei premi o alla quota massima teorica, sono stati computati a carico dell'Amministrazione anche gli interessi legali e le spese di giudizio. Questo Organo ritiene ingiustificata e antieconomica la decisione dell'Amministrazione di ricorrere in Corte di Cassazione, considerati gli ingenti oneri per spese legali e interessi destinati a gravare sul bilancio aziendale. Su questa problematica il Collegio ha effettuato una puntuale analisi contenuta nel verbale n. 65/2026 (da pag. 24 a pag. 29) cui si rimanda integralmente.

- Rideterminazione Fondi Contrattuali Dirigenza Medica (2007-2017): La vertenza presenta un valore stimato compreso tra un minimo di € 3.644.847,81 e un massimo di € 10.641.892,25 per il solo periodo fino al 2017 (con proiezione di raddoppio per gli anni successivi). La controversia trae origine da una disparità di trattamento creata dall'Azienda che, con Deliberazioni n. 862/2019 e n. 49/2020, ha rideterminato i soli fondi della Dirigenza PTA (adottando per quest'ultima categoria di personale) una quota iniziale per il 2007 pari a € 35.408,87 pro-capite, non conforme alle linee guida della DGR n. 35/23 del 18/07/2017 e difforme dal valore di € 10.000,00 di cui al verbale n. 3/2017 del Collegio), ignorando la Dirigenza Medica. Nelle more del giudizio d'appello, l'Azienda non ha provveduto né a definire la vertenza in via stragiudiziale né ad accantonare adeguate risorse a bilancio (risultando accantonata la sola somma di € 1.158.089,00 nel consuntivo 2016).

Relativamente alla problematica "residui di bilancio e debiti verso il personale", in applicazione del principio della completa sovrapposizione tra risorse stanziati e spese effettuate, il Collegio ha formalmente sollecitato l'immediata mappatura e destinazione dei "residui" di fondo giacenti in bilancio alla voce Debiti verso il personale dalla quale è emersa la situazione di seguito indicata:

- Residui Fondo Risultato 2013-2017 (Sospesi per Contenzioso): € 7.026.650,00 complessivi come di seguito distinti:

2013: € 742.014
 2014: € 930.881
 2015: € 1.123.425
 2016: € 2.033.740
 2017: € 2.196.590

- Residui Fondo Risultato Storici (2007-2012): € 300.861,69 complessivi.

- Residui Fondo Risultato Attualizzati (2018-2025):

- Anno 2018: € 2.548.471,05 (Dirigenza Medica) | € 429.130,50 (DSNM e Prof. Sanitarie)

- Anno 2019: € 3.285.719,01 (Dirigenza Medica) | € 635.297,44 (DSNM e Prof. Sanitarie)

- 
- Anno 2020: € 249.789,67 (Dirigenza Sanitaria)
- Anno 2021: € 614.810,35 (Dirigenza Sanitaria)
- Anno 2022: € 489.654,21 (Dirigenza Sanitaria)
- Anno 2023: € 5.475.739,85 (Dirigenza Sanitaria)
- Anno 2024: € 6.907.719,49 (Dirigenza Sanitaria)
- Anno 2025: € 5.482.297,29 (Dirigenza Sanitaria)

Come da verbale n. 66/2026 questo Collegio ha precisato che la clausola di subordinazione delle certificazioni all'esito dei contenziosi pendenti non sospende né limita l'efficacia delle certificazioni rese nel verbale n. 65/2026, le quali mantengono piena validità ed operatività per l'avvio della Contrattazione Collettiva Integrativa.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale concludeva il verbale n. 65/2026 formulando le seguenti ed inderogabili prescrizioni alla Direzione Aziendale:

-Adeguamento del Fondo Rischi e Oneri:

In riscontro al parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato del 01/08/2025 (che attribuisce la responsabilità delle stime di bilancio agli organi interni), si prescriveva l'immediata iscrizione di un congruo Fondo rischi per contenzioso dirigenza medica a copertura delle passività potenziali derivanti dai giudizi sulla produttività 2013-2017 e sulla rideterminazione dei fondi storici. L'attuale fondo accantonato (€ 1.158.089,00) risulta inadatto a salvaguardare gli equilibri economico-finanziari dell'Ente a fronte di soccombenze di svariati milioni di euro.

-Definizione Stragiudiziale del Contenzioso:

Si invitava la Direzione Aziendale a sollecitare la Regione Autonoma della Sardegna per la rapida definizione in via amministrativa ed extragiudiziale della vertenza sulla rideterminazione dei fondi della Dirigenza Medica. Il prosieguo delle azioni giudiziarie, in presenza di orientamenti giurisprudenziali già consolidati, espone l'AOU di Sassari a un gravoso aggravio di spese legali e interessi moratori.

-Tempestiva Attivazione della Contrattazione Integrativa per la Distribuzione dei Residui:

Si invitava fermamente l'Amministrazione a convocare senza indugio la Delegazione Trattante per disporre l'erogazione in favore del personale dei residui accertati per il periodo 2007-2012 e 2018-2025 (pari a oltre 25 milioni di euro giacenti in bilancio). L'inattività dell'Amministrazione configura una lesione dei diritti retributivi dei dipendenti e genera potenziale danno erariale per contenziosi da mancata erogazione.

Infine, il Collegio Sindacale evidenzia una rilevante criticità procedurale e temporale riferita all'omessa pubblicazione integrale del Verbale n. 65/2026 (sulla costituzione dei fondi dal 2019 ai provvisori 2026), rilevata unicamente a seguito della trasmissione della nota prot. n. 14513, con la quale l'Amministrazione ha presentato il Preaccordo sindacale del 21/07/2026 per il prescritto parere.

Soltanto in sede di esame degli atti correlati a tale preaccordo si è potuta constatare la parziale e tagliata pubblicazione del verbale medesimo all'Albo Pretorio online (Deliberazione n. 1259 del 14/07/2026).

Si sottolinea con forza che non si tratta di un episodio isolato, bensì di una condotta recidiva.

Infatti, già esiste un precedente analogo avvenuto in occasione della presa d'atto della certificazione dei fondi 2019-2023 (Deliberazione n. 473 del 12/03/2026 relativa al Verbale n. 60/2026) : l'Amministrazione aveva pubblicato il parere del Collegio censurandone i contenuti.

In quella circostanza, a seguito delle formali eccezioni sollevate da questo Organo di controllo (Verbale n. 61 del 25/03/2026), l'Amministrazione aveva ravvisato l'errore e provveduto a sistemare l'irregolarità, pubblicando integralmente il parere nella sezione "Amministrazione Trasparente".

A seguito della nuova omissione, il Collegio ha formalmente interpellato in data 10/08/2026 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'AOU di Sassari, il quale ha contro dedotto in data 11/08/2026 (nota prot. n. 15009) sostenendo quanto segue:

- Tassatività dell'art. 31 del D.Lgs. 33/2013: L'obbligo di pubblicazione per i revisori sarebbe limitato alle sole relazioni ai bilanci (preventivo e consuntivo), mentre l'obbligo di pubblicare "rilevi non recepiti" riguarderebbe esclusivamente le pronunce della Corte dei Conti e non i Collegi Sindacali.

- Perimetro dell'art. 21 D.Lgs. 33/2013 e art. 40-bis D.Lgs. 165/2001: La trasparenza erga omnes sorgerebbe solo ad accordo definitivo stipulato, reputando le fasi di quantificazione dei fondi quali meri atti endoprocedimentali o propedeutici.

- Separazione tra informativa sindacale e trasparenza pubblica: L'RPCT ritiene esaustivo l'invio dei verbali integrali alle Organizzazioni Sindacali per l'informativa negoziale, negando la sussistenza di un obbligo di ostensione proattiva sul sito aziendale e ravvisando un mero margine di discrezionalità dell'Amministrazione.

Sulla richiesta del Collegio contro deduce in data 1° settembre 2026 anche la Direzione aziendale che reputa inconferenti i richiami agli artt. 23 e 28 del D.Lgs. 33/2013 ed errate le citazioni delle Delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 1134/2017 (asserendo

che quest'ultima si applichi solo alle società partecipate/controllate) e ribadisce che la mail del 14/07/2026 prova l'avvenuta ricezione dei Verbali 65 e 66/2026 da parte delle OO.SS. L'Azienda respinge l'accusa che gli "omissis" generino clima di tensione, addebitando la conflittualità aziendale e la mobilità del personale alla mancata certificazione dei preaccordi da parte del Collegio, accusato di ingerenza e atteggiamento dilatorio. L'Azienda sollecita quindi il parere immediato sulle annualità 2023 e 2024 prima di procedere al 2025.

Il Collegio ha preso atto di tale ricostruzione ma non ne condivide l'impostazione restrittiva, in quanto le delibere e le linee guida ANAC in materia di enti del Servizio Sanitario Nazionale (Delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 1134/2017) confermano l'obbligo di pubblicazione dei rilievi e delle riserve espressi dagli organi di controllo interno sulla costituzione dei fondi e sulla contrattazione integrativa, costituendo tali pareri conditio sine qua non di legittimità della spesa e, pertanto, respinge fermamente ogni addebito di ingerenza o intento dilatorio, ribadendo che la verifica della compatibilità economico-finanziaria ex art. 40-bis D.Lgs. 165/2001 e art. 20 D.Lgs. 123/2011 richiede la piena conoscibilità dei presupposti contabili e dei contenziosi pendenti.

Per superare tale divergenza interpretativa sugli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. 33/2013, il Collegio Sindacale comunica che provvederà o ha provveduto ad inoltrare formale avviso con apposita e dettagliata segnalazione/comunicazione ufficiale all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) affinché si esprima in ordine all'esatta perimetrazione degli obblighi di pubblicazione dei pareri dei revisori sulla contrattazione integrativa negli enti del SSN.

In relazione all'esame del Preaccordo Sindacale del 21/07/2026 (Premio di Risultato 2023-2024, residui 2019-2022, risorse INAIL e indennità PS), il Collegio rileva ulteriori elementi di forte perplessità.

A fronte delle richieste istruttorie del Collegio, formalizzate il 12/08/2026 (tra cui le relazioni OIV ex D.Lgs. 150/2009 e il prospetto analitico di consistenza/pagato/residui dei fondi della dirigenza medica), l'Azienda ha fornito riscontro soltanto parziale.

Il Collegio ha richiesto un formale chiarimento motivazionale sulle ragioni per cui nel Preaccordo del 21/07/2026 non siano state sottoposte alla contrattazione le somme residue spettanti dal 2007, nonché le risorse dell'annualità 2025 (già certificate nel Verbale n. 65/2026), pur a fronte dell'attivazione della procedura di conciliazione presso la Prefettura di Sassari (ex L. 146/1990) da parte delle rappresentanze sindacali.

Al riguardo, il Collegio ribadisce che la censura degli atti incide su elementi di rischio finanziario primari che devono essere noti:

- Contenzioso - Rideterminazione Fondi Dirigenza Medica (2007-2017): Valore stimato tra € 3.644.847,81 e € 10.641.892,25 (con proiezione di raddoppio per gli anni successivi).

- Contenzioso - Premio di Risultato (2013-2017): Impatto stimato in circa € 30 milioni complessivi (€ 10.000/anno per ciascuno dei circa 600 dirigenti).

- Residui Non Distribuiti dal 2007: Somme storiche giacenti e non ancora liquidate ai lavoratori aventi diritto.

Si dà atto che il Collegio ha formalmente ed espressamente richiesto un incontro congiunto con la Direzione Aziendale e la Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato alla Sanità), al fine di affrontare e definire in modo sistemico le gravi problematiche relative agli ingenti contenziosi in essere, all'adeguamento del Fondo Rischi e Oneri e agli accantonamenti di bilancio.

In data 4 settembre 2026, la Direzione dell'AOU di Sassari ha risposto confermando la propria disponibilità all'incontro, senza tuttavia fornire alcuna indicazione circa la data di convocazione.

A tutela della legittimità, del buon andamento (art. 97 Cost.) e della trasparenza dell'azione amministrativa, il Collegio ribadisce l'opportunità di procedere in via precauzionale e di autotutela alla pubblicazione integrale del Verbale n. 65/2026 nella sezione "Amministrazione Trasparente" (come già avvenuto a seguito del Verbale n. 61/2026), fugando ogni dubbio sulla completezza dell'informazione erogata alla collettività e ai dipendenti e sollecita l'Azienda a calendarizzare tempestivamente l'incontro con la RAS (riscontrato in data 04/09/2026) per la stima dei contenziosi e il fondo rischi.

Contestualmente, si richiede il completamento del flusso informativo mancante (prospetto analitico residui medici) e il riscontro sulle motivazioni dell'esclusione della quota 2025 e dei residui storici dal 2007 dal tavolo negoziale, passaggio indispensabile per la conclusione delle verifiche di competenza del Collegio.

FONDI PERSONALE DIRIGENZA PTA

In sede di esame della documentazione per la costituzione e certificazione – per l'anno 2023 – dei fondi della Dirigenza Professionale, Tecnica e Amministrativa (PTA), il Collegio Sindacale ha formalizzato articolate riserve nei Verbali nn. 26, 28, 29, 30 e 31 del 2024.

Con il Verbale n. 31/2024, questo Organo di controllo ha richiesto formale riscontro circa la disponibilità dei provvedimenti di riferimento (assunzioni, comandi, richieste di aspettativa senza assegni) per ciascun dirigente in servizio alle date del 31/12/2018 e del 31/12/2023.

Tale ricognizione si è resa indispensabile per verificare la corretta allocazione delle unità ("teste") nel fondo a seguito della sostituzione del personale in uscita con nuove unità acquisite a qualsiasi titolo assunzionale.

Tale variabile impatta in modo significativo sul calcolo delle quote medie e, di conseguenza, sulla determinazione degli incrementi contrattuali riconosciuti per l'anno 2023 da includere nei relativi fondi contrattuali.

Dalle verifiche condotte è emerso un ingiustificato errore nella quantificazione dei valori medi annuali individuali utilizzati dall'AOU di Sassari per il calcolo dei medesimi incrementi contrattuali dei fondi afferenti i vari anni a questa categoria di personale.

Da ciò è derivata una marcata e ingiustificata disparità di trattamento economico rispetto al personale della Dirigenza Sanitaria, pur in applicazione delle medesime regole contrattuali, come evidenziato dal seguente prospetto comparativo:

- Dirigenza PTA: - Fondo Posizione pari a € 33.907,96
- Fondo Risultato pari a € 2.740,70
- Dirigenza Sanitaria: - Fondo Posizione pari a € 17.763,79 comprensivo anche dell'indennità di specificità Medica e sanitaria;
- Fondo Risultato pari a € 2.008,53;
- Fondo Condizioni di Lavoro pari a € 4.890,07;

L'AOU di Sassari, richiamando la Delibera RAS n. 35/23 del 18/07/2017 ("Linee di indirizzo per la determinazione dei fondi contrattuali dell'AOU di Sassari...") e la nota esplicativa dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale prot. n. 26393 del 07/11/2017, aveva adottato la Delibera n. 862 del 30/10/2019 (rimodulazione fondi SPTA 2007-2017) e la Delibera n. 49 del 28/01/2020 (presa d'atto del Verbale n. 1/2020 del Collegio Sindacale).

In entrambi i provvedimenti l'Amministrazione ha attestato la conformità degli atti alla normativa vigente e alle disposizioni regionali inderogabili.

Tuttavia, l'analisi del Collegio ha evidenziato due rilevanti profili di illegittimità e sproporzione che hanno generato un'evidente asimmetria applicativa.

L'Azienda ha proceduto alla rideterminazione dei fondi contrattuali con la modalità sopra indicata esclusivamente per l'Area della Dirigenza SPTA.

Per le altre categorie di personale (in primis la Dirigenza Medica e Sanitaria), non è stata adottata alcuna rideterminazione analoga in adempimento alle direttive regionali.

Le Linee di indirizzo regionali (Allegato A alla DGR n. 35/23 del 2017) stabiliscono espressamente che:

"Per quanto riguarda l'alimentazione dei fondi di posizione 2007-2015, in assenza di una dotazione organica approvata, devono essere considerate esclusivamente le indennità effettivamente spettanti al personale in servizio in funzione del possesso dei

requisiti previsti dai CCNL vigenti... e, per le indennità corrispondenti ad incarichi... questi devono risultare formalmente istituiti e conferiti."

Nello specifico, non risulta congrua la quota individuale di € 35.408,87 applicata dall'Azienda a partire dal 2007 (calcolata sulla media individuale annuale del fondo posizione della ASL di Sassari). Il personale destinatario era infatti interamente neo-assunto a tempo determinato ex art. 15-septies D.Lgs. 502/1992 (con attribuzione di incarichi di struttura semplice o professionali) e nessuno proveniva da altre strutture pubbliche con la qualifica dirigenziale.

La quota base corretta da applicare per la costituzione del fondo a far data dal 2007 è esclusivamente quella indicata nel Verbale n. 3/2017 del Collegio Sindacale, pari a € 10.000,00 individuali annui, derivante dalla contrattazione integrativa dell'AOU di Sassari riferita a quel periodo.

Il Collegio ha reiterato pertanto la richiesta affinché l'Azienda intervenga immediatamente in autotutela per rideterminare i

fondi contrattuali della Dirigenza SPTA a partire dall'anno 2007 (ossia dal momento della costituzione dell'AOU di Sassari), in applicazione di quanto previsto dalla Deliberazione RAS n. 38/26 del 06/08/2009 e relativo accordo sindacale, oltre che dalla successiva Delibera RAS n. 35/23 del 18/07/2017.

Si ritiene altresì necessario richiamare la Determina Dirigenziale n. 750 del 09/05/2024, avente ad oggetto la presa d'atto della liquidazione del premio di risultato 2012-2017 al personale dirigente SPTA, a firma della Dott.ssa Dolores Soddu (già Direttore Amministrativo, in qualità di Direttrice F.F. della S.C. Risorse Umane e Relazioni Sindacali), oggetto di contestazione anche nei Verbali nn. 39/2024 e 46/2025.

L'atto presenta gravi lacune istruttorie ed evidenti incongruenze:

- Assenza di riferimenti temporali e contabili:

La determina non individua né l'epoca effettiva della liquidazione né i relativi mandati di pagamento nelle scritture contabili.

- Difformità dal Preaccordo Sindacale:

I dati liquidati risultano difformi da quanto riportato nel preaccordo sottoscritto l'11/10/2023 (pubblicato sul sito ARAN), sia con riguardo alle quote disponibili sia a quelle indisponibili.

- Carenza dei presupposti valutativi (Richieste Verbale n. 18/2023):

Già il precedente Collegio Sindacale, al fine di verificare i motivi del mancato pagamento negli anni di competenza, aveva richiesto l'esibizione dei Piani della Performance 2012-2017, degli obiettivi formalmente assegnati e delle attestazioni dell'OIV sul raggiungimento degli stessi. Ad oggi, né tale documentazione né il preaccordo sindacale con la relativa documentazione a supporto risultano trasmessi all'Organo di controllo.

Si evidenzia infine che, a fronte della liquidazione del risultato effettuata a favore della Dirigenza PTA, nulla è stato erogato a favore della Dirigenza Medica per gli anni 2013-2017, costringendo quest'ultima ad instaurare un gravoso contenzioso dinanzi al Giudice del Lavoro per ottenere la rideterminazione dei fondi e la corresponsione del premio di risultato spettante (come meglio specificato nella sezione dedicata ai fondi della dirigenza sanitaria).

A seguito delle verifiche condotte e dell'esito dei colloqui intercorsi nei vari incontri con i responsabili dell'Azienda, il Collegio Sindacale, al fine di eliminare le marcate disparità di trattamento riscontrate tra le diverse categorie dirigenziali, sollecita con la massima urgenza l'Amministrazione dell'AOU di Sassari e l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della RAS a porre in essere i seguenti adempimenti:

- Procedere alla rideterminazione in autotutela dei fondi PTA a partire dall'anno 2007, adeguando la quota di alimentazione iniziale al valore corretto di € 10.000,00;

- Fornire al Collegio l'esatto riferimento temporale e l'individuazione dei relativi mandati di pagamento inerenti la Determina n. 750/2024, unitamente al dettaglio analitico annuale e nominativo delle somme erogate alla Dirigenza SPTA dal 2007 ad oggi;

- Trasmettere il preaccordo sindacale dell'11/10/2023 con tutta la documentazione a supporto, unitamente ai Piani della Performance 2012-2017, alla documentazione di assegnazione degli obiettivi e alle relative attestazioni/validazioni dell'OIV.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, all'esito dell'esame condotto sul bilancio d'esercizio 2023 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari e sulla base delle considerazioni e dei rilievi sopra formulati, esprime il seguente giudizio.

Il giudizio è stato formulato alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011, degli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, dei principi contabili nazionali OIC 15, OIC 29 e OIC 31, delle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Circolare MEF-RGS-Vademecum per il Collegio sindacale negli enti del SSN e dei principi di revisione ISA Italia 700 e 705.

Ai sensi dell'ISA Italia 705, il giudizio deve essere modificato quando, sulla base degli elementi probativi acquisiti, il bilancio nel suo complesso contiene errori significativi. Il giudizio è negativo quando tali errori, singolarmente o nel loro insieme, sono al tempo stesso significativi e pervasivi (§ 8).

Sono pervasivi gli effetti che non si limitano a specifici elementi, conti o voci del bilancio, ovvero che, pur limitandosi a specifici elementi, ne rappresentano una parte sostanziale, ovvero che, con riferimento all'informativa, assumono importanza

fondamentale per la comprensione del bilancio (§ 5, lett. a).

Il Collegio espone di seguito, in modo distinto e analitico, gli elementi di criticità accertati, per i quali questo Organo di controllo aveva richiesto un incontro preliminare di confronto con i vertici dell'Amministrazione aziendale e con l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della RAS, a tutt'oggi non programmato (nota AOU SS n. 15882 del 04/09/2026).

Le richieste erano state formulate con comunicazioni del 7 luglio 2026 e del 28 luglio 2026 e rinnovate con nota trasmessa a mezzo PEC il 24 agosto 2026, in riscontro alla nota prot. PG/2026/0015144 del 14/08/2026. L'Azienda, con nota prot. PG/2026/0015882 del 04/09/2026, ha ribadito le proprie posizioni indicando come possibili occasioni di confronto l'udienza di appello fissata per dicembre 2026 o la chiusura del bilancio 2025.

Sulla base di tali elementi formula, in chiusura della presente relazione, il proprio giudizio.

Per quanto attiene alla quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari degli elementi presi alla base del giudizio si fa espresso rinvio alle specifiche parti del presente verbale nelle quali sono state ampiamente analizzati i valori.

Elementi alla base del giudizio negativo.

Crediti non svalutati

Tra i crediti v/clienti privati figurano posizioni di significativa anzianità, in parte risalenti al 2019 e agli esercizi precedenti, per € 3.547.149,95 formati prima del 2023, tra cui crediti verso soggetti sottoposti a procedura fallimentare.

Posizioni analoghe sono presenti tra i crediti v/gestioni liquidatorie.

Il fondo svalutazione crediti non presenta movimenti e la voce B.9 del Conto Economico non accoglie alcun importo.

L'Azienda ha infatti riconosciuto per iscritto le criticità di esigibilità (nota del 07/05/2026), ma ha motivato la mancata svalutazione con esigenze di difesa processuale, rinviando ogni valutazione al bilancio d'esercizio 2025 (note del 03/07/2026 e del 04/09/2026).

Criterio adottato dall'Azienda.

L'Azienda ha mantenuto i crediti al valore nominale, subordinando la svalutazione all'esito delle azioni di tutela della pretesa creditoria e alla definizione dei contenziosi.

Tale criterio fa dipendere la rettifica da un evento certo e definitivo, cioè dalla perdita del credito, che per l'OIC 15 (§ 13) coincide con la parte di credito non più recuperabile. Si tratta di un presupposto diverso da quello richiesto per la svalutazione.

Criterio richiesto.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8, c.c., i crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

La svalutazione è la riduzione di valore derivante da una stima riferita alla data di bilancio (OIC 15, § 12).

Il credito deve essere svalutato nell'esercizio in cui si ritiene probabile che abbia perso valore (OIC 15, § 59).

È quindi sufficiente la probabilità della perdita, non la sua certezza.

A tal fine, l'Azienda era tenuta a verificare la presenza di indicatori di perdita di valore, tra i quali l'OIC 15 (§ 60) che individua:

- l'inadempimento o il mancato pagamento del capitale;
- le significative difficoltà finanziarie del debitore;
- la probabilità che il debitore dichiari fallimento o attivi altre procedure concorsuali;
- dati osservabili che indichino una sensibile diminuzione dei flussi finanziari futuri attesi.

Nel caso in esame, l'anzianità delle partite e l'apertura di procedure fallimentari costituiscono indicatori espressamente previsti, la cui esistenza è stata riconosciuta dalla stessa Azienda.

La verifica, pertanto, doveva essere effettuata per singolo credito sulle posizioni individualmente significative e, per le restanti, a livello di portafoglio, raggruppando i crediti per classi di rischio omogenee, quali le classi di scaduto, e applicando percentuali di perdita storicamente rilevate (OIC 15, §§ 61-62). La difficoltà di una stima analitica non consente pertanto di omettere la svalutazione.

Irrilevanza delle esigenze difensive. La svalutazione è una stima contabile e non comporta rinuncia al credito, che resta iscritto e azionabile. Se le ragioni della svalutazione vengono meno, essa è stornata (OIC 15, § 68). La svalutazione non pregiudica dunque la posizione processuale dell'Azienda, e le esigenze di strategia difensiva non rientrano tra i criteri di valutazione previsti dal principio.

Rinvio al bilancio 2025.

Il rinvio della valutazione ad un esercizio successivo contrasta con il principio di competenza (art. 2423-bis, comma 1, n. 3, 4 c.c.) e con il principio di prudenza (art. 2423-bis, comma 1, n. 1, c.c.). Le informazioni necessarie erano infatti disponibili alla data di

formazione del bilancio 2023. L'omissione configura pertanto un errore ai sensi dell'OIC 29, § 44, e non un cambiamento di stima.

Ne risultano sovrastimati l'attivo circolante, il risultato d'esercizio e il patrimonio netto, in contrasto con la rappresentazione veritiera e corretta richiesta dall'art. 2423, comma 2, c.c. per i bilanci d'esercizio.

Fondi per rischi insufficienti

L'ammontare dei fondi per rischi iscritti in bilancio risulta significativamente inferiore al valore complessivo delle cause e delle pretese in essere.

Il Collegio rileva che l'Azienda non ha dato evidenza della classificazione delle singole posizioni secondo il grado di probabilità della soccombenza, né del procedimento di stima seguito. Per alcune posizioni, inoltre, gli elementi agli atti indicano un rischio probabile a fronte del quale non risulta alcun accantonamento, o un accantonamento non coerente con la miglior stima dell'onere atteso.

Criterio richiesto.

Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3, c.c., gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

L'art. 2423-bis, comma 1, n. 4, c.c. impone inoltre di tenere conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura.

Un evento è probabile quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile del contrario (OIC 31, par. 12). L'accantonamento non richiede quindi la certezza della soccombenza né una pronuncia definitiva, ma è rilevato nell'esercizio in cui ne ricorrono i requisiti (OIC 31, parr. 25 e 28).

L'importo è misurato sulla base della miglior stima dei costi alla data di bilancio, comprese le spese legali determinabili in modo non aleatorio (OIC 31, par. 32).

Se non è possibile determinare un importo puntuale, si assume la migliore stima all'interno del campo di variabilità dei valori (OIC 31, par. 30).

Per i contenziosi, la stima è effettuata alla fine di ciascun esercizio sulla base della conoscenza delle situazioni specifiche, dell'esperienza passata e dei pareri dei legali (OIC 31, par. 35 e Appendice, par. 12), nel rispetto dei requisiti di imparzialità, oggettività e verificabilità (OIC 31, par. 36).

La congruità dei fondi è riesaminata alla chiusura di ogni esercizio (OIC 31, par. 37).

Posizioni rilevate.

Contenzioso del personale dipendente.

Il fondo si riduce da € 814.064,28 a € 399.471,18, per effetto di un accantonamento 2023 di € 70.000,00 e di utilizzi per € 484.593,10.

Le cause inerenti al personale al 2023 comunicate dall'Azienda ammontano ad € 4.293.335,95. La differenza tra il valore delle cause e il fondo rischi è di € - 3.893.864,77.

Il Fondo rischi è incapiente.

L'Azienda non ha fornito la classificazione per grado di rischio di tali cause, che consentirebbe di verificare se l'accantonamento, inferiore agli utilizzi dell'esercizio, sia coerente con la quota di soccombenza probabile.

Contenzioso relativo alla rideterminazione dei fondi contrattuali della dirigenza sanitaria alla cui pretesa si rimanda a quanto dettagliato nella presente relazione.

L'Azienda è soccombente in primo grado.

Secondo il criterio adottato dalla stessa Azienda e richiamato dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato con nota del 01/08/2025, il rischio è da classificare come probabile.

Non risulta tuttavia alcun accantonamento e pertanto ricorrono tutti i requisiti dell'OIC 31, par. 25, e l'omissione contrasta con il

par. 28.

Contenzioso relativo al mancato pagamento del Premio di Risultato (2013–2017) sempre della dirigenza sanitaria che presenta un impatto di stima di circa € 10.000,00 per dirigente all'anno con una passività potenziale teorica stimabile in oltre 30 milioni di euro complessivi, di cui al dettagliato già evidenziato nella presente relazione. Altri fondi per rischi (€ 5.286.789,86).

Fondo per contenzioso pay back (€ 3.682.628,37). Il fondo fronteggia il rischio di mancato incasso di un credito iscritto nell'attivo. L'OIC 31 (par. 27, lett. a) esclude l'uso dei fondi per rettificare valori dell'attivo: tale importo non può quindi essere considerato a presidio dei rischi del passivo.

Informativa.

La nota integrativa non illustra, per le posizioni non accantonate, la situazione di incertezza, l'importo stimato e il parere dei legali, come previsto per le passività potenziali ritenute possibili.

Non dà inoltre evidenza del rischio di perdite ulteriori rispetto agli importi accantonati (OIC 31, par. 49; art. 2427, comma 1, nn. 4, 7 e 9, c.c.).

Pertanto, le passività risultano sottostimate come sovrastimate risultano il risultato d'esercizio e il patrimonio netto, con il trasferimento sugli esercizi successivi di oneri di competenza dell'esercizio 2023, in contrasto con i principi di prudenza e competenza (art. 2423-bis, comma 1, nn. 1, 3 e 4, c.c.).

Squilibrio economico e finanziario

A fronte del pareggio previsto nel preventivo 2023 (deliberazione n. 461 del 28/04/2023; verbale n. 8 del 19/05/2023), l'esercizio chiude con una perdita rilevante, coperta in bilancio solo in parte dagli utili portati a nuovo (art. 4, comma 8, D.Lgs. n. 502/1992; art. 25 D.Lgs. n. 118/2011).

Con DGR n. 49/33 dell'11/12/2024 (L.R. n. 18/2024, art. 1, comma 2) la RAS ha assegnato all'Azienda, in acconto, la quota più elevata delle risorse per la copertura delle perdite provvisorie.

Significatività e pervasività

Le criticità sopra evidenziate derivano dall'errata applicazione dei principi contabili e da carenze dell'informativa (ISA Italia 705, § A4, lett. b e c).

Il Collegio rileva che la mancata applicazione dei criteri previsti dall'OIC 15 e dall'OIC 31 configura un errore ai sensi del principio contabile OIC 29, paragrafo 44.

Il principio definisce infatti l'errore come "impropria o mancata applicazione di un principio contabile se, al momento in cui viene commesso, le informazioni ed i dati necessari per la sua corretta applicazione sono disponibili".

Nel caso in esame, le informazioni necessarie risultavano disponibili all'Azienda alla data di formazione del bilancio.

Non ricorre pertanto l'ipotesi esimente del paragrafo 45, che esclude dalla nozione di errore le sole valutazioni effettuate sulla base di informazioni raccolte e utilizzate con la dovuta diligenza. In considerazione dell'entità e della natura degli importi, l'errore è da ritenersi rilevante ai sensi del paragrafo 46 del medesimo principio.

Gli errori rilevati sono significativi, in quanto, singolarmente e nel loro insieme, idonei a influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio (OIC 29; ISA Italia 705). Essi sono altresì pervasivi in quanto pur riguardando specifiche voci, ossia i crediti e i fondi per rischi e oneri, ne rappresentano infatti una parte sostanziale, con effetti diretti e cumulati sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Il Collegio Sindacale rileva significative carenze nel sistema di controllo interno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari (art. 2403, comma 1, c.c.; art. 3-ter, comma 1, D.Lgs. n. 502/1992; art. 20 D. Lgs 123/2011).

Tali criticità emergono in modo ricorrente dalla documentazione trasmessa a questo Organo di controllo, la quale risulta in più occasioni incompleta, inesatta o non coerente tra i diversi atti aziendali.

In particolare, tali insufficienze si riscontrano:

- nella materia del personale dipendente, con primario riferimento alla costituzione dei fondi contrattuali e alla richiesta di certificazione dei relativi accordi sindacali in assenza dei presupposti giuridici indispensabili al Collegio per concludere l'iter;
- nella gestione dei numerosi contenziosi in essere;
- nell'incertezza della correttezza dei dati utilizzati/pubblicati relativi alla determinazione dei tempi medi di pagamento dei debiti commerciali.

L'insieme di tali fattori denota un'inadeguata attività di verifica e supervisione nei processi di formazione, consolidamento e trasmissione dei dati e dei documenti istituzionali.

Giudizio finale

Tutto ciò premesso e considerato, il Collegio sindacale, sulla base degli elementi probativi acquisiti e per effetto della significatività e della pervasività degli errori sopra evidenziati ESPRIME GIUDIZIO NEGATIVO sul bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Sassari, adottato con deliberazione n. 525 del 17/11/2025, in quanto il bilancio non fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Azienda al 31 dicembre 2023 e del risultato economico dell'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011, del Codice civile e dei principi contabili richiamati.



Presenza rilievi? si

Segnalazioni all'attenzione di IGF:

AOUS
Data: 12/10/2026 09:55:20 PG/2026/0018450

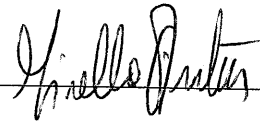
ELENCO FILE ALLEGATI AL DOCUMENTO

File allegato n° 1

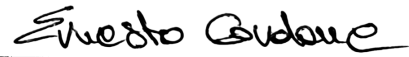
https://portaleigf.rgs.mef.gov.it/pisa/Allegati/Nota%20AOU%20SS%20n.15882%20del%2004.08.2026_1116745_1.pdf

FIRME DEI PRESENTI

MIRELLA PINTUS



ERNESTO CARDONE



MONIA IBBA

